

Presidente Tagliavini

Chiedo cortesemente di iniziare l'appello nominale. Invito i signori Consiglieri a sedersi.

(Appello nominale)

Hanno risposto all'appello nominale 27 Consiglieri, dichiaro di conseguenza aperta la seduta. Chiedo cortesemente ai Consiglieri Tiso e Luciani di fungere da scrutatori e li ringrazio. Questa sera non saranno presenti il Sindaco e l'Assessore Colasio. In apertura di seduta era prevista una cerimonia di premiazione, non è presente il destinatario del riconoscimento, do comunque lettura dell'atto di particolare valore civile, ecco, cui si riferisce e la consegna della pergamena in questione avverrà nei prossimi giorni. Allora, come riportato dagli organi di informazione, la mattina dello scorso 28 gennaio, a Ponte di Brenta, il ventunenne di origini senegalesi Ousmane Cissokho non ha esitato a tuffarsi nelle acque del Brenta, per salvare un uomo che si era lasciato cadere nel fiume. Ousmane Cissokho, incurante del freddo e del pericolo si è liberato degli abiti più pesanti che aveva addosso ed è riuscito a raggiungere l'uomo già privo di sensi al centro del fiume, portandolo a riva e salvandogli la vita, senza pensare un solo istante al pericolo che anche lui correva immergendosi nell'acqua ghiacciata. Si è trattato di un atto di altruismo non comune che Ousmane ha compiuto con assoluta naturalezza e che come ha raccontato ai Carabinieri intervenuti sul posto, gli uscito spontaneo dal cuore, al punto che una volta asciugato si è rivestito, ha inforcato la sua bicicletta e ha proseguito la strada fino a Limena, dove lavora come magazziniere. Gestì come quello compiuto da Ousmane Cissokho ci ricordano come l'attenzione agli altri e alle loro difficoltà e richieste di aiuto, non solo nel caso estremo in cui tentino di togliersi la vita, è un elemento fondamentale del nostro essere uomini e del nostro vivere in una comunità. Come dicevo, il Comune di Padova nei prossimi giorni consegnerà a Ousmane Cissokho una pergamena con la seguente dedica: "per il coraggio, l'altruismo e la generosità degni di lode e pubblico riconoscimento, dimostrati nel salvare una vita umana dalle acque del Fiume Brenta, il giorno 28 gennaio 2019, la città di Padova riconoscente".

Ecco, colgo l'occasione, l'avevo detto anche nella Conferenza dei Capigruppo, in apertura di seduta, per congratularmi personalmente sia... sia a mio nome, quindi sia a nome del Consiglio, con i Consiglieri Margherita Colonnello e Roberto Turrin... Enrico Turrin, chiedo scusa, che sono stati eletti lo scorso 3 febbraio, Consiglieri della nuova Provincia di Padova. A entrambi... a entrambi i più fervidi auguri di buon lavoro, nel nuovo incarico molto importante.

Possiamo, a questo punto, incominciare il Consiglio con la fase delle interrogazioni. Primo a interrogare è il Consigliere Foresta, a cui do la parola.

Interrogazione del Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie Presidente. La mia interrogazione è rivolta all'Assessore Micalizzi. Assessore, da molti anni, da quando è stata costruita Padova 2000, quel complesso, praticamente una volta realizzato, forse lei non lo sa, ma io le dico che praticamente sono stati acquisiti al patrimonio di questa Amministrazione dei *garage* al piano -1 e -2 che purtroppo da anni, anni e anni, quindi da sempre l'Amministrazione non li ha presi mai in carico. Il che vuol dire che in quella zona insistono attività commerciali di varie tipologie, alcuni centri convenzionati o autorizzati dalla Regione per terapie, parafarmacie, bar, credo ci sia anche un po' di direzionale e quant'altro, quindi c'è un movimento di gente che va e viene. Sulla parte esterna di questi palazzoni ci sono dei parcheggi che in origine questi parcheggi erano con una P, ma senza disco orario. Da circa un anno, se io non sbaglio, una parte di questi parcheggi è stata messa... fatta la striscia azzurra, con ovviamente il dovuto per chi parcheggia e per i tempi che è necessario sostare, quindi gli altri rimangono con la P, il che vuol dire che chi entra in città, in questi parcheggi a raso ancora liberi lascia le macchine. Questo significa che tutti coloro i quali, per le attività o quant'altro devono usufruire degli altri parcheggi sempre a raso devono pagare, quindi non c'è la possibilità, perché questi entrano la mattina ed escono la sera. Ma la cosa che è incredibile e per cui io pongo l'attenzione a questa Amministrazione e la prego di farsene carico, è che noi dobbiamo riprendere quei parcheggi che sono nostri, che sono inutilizzati, che sono patrimonio del Comune e soprattutto in una convenzione con privati, seppur messa alle minime condizioni si possono dare

in affitto, si possono vendere, non lo so, ma certamente lasciarli lì credo che sia uno spreco di denaro pubblico e la cosa che poi le chiedo, forse dovrei chiederlo al Vice Sindaco, è che la parte dei parcheggi a raso che ci sono dove sostanzialmente non c'è un disco orario sarebbe opportuno farlo, perché altrimenti la gente arriva, parcheggia, va in città, quando esce alle sei, le sette li rende liberi. Quindi vuol dire che chi deve circolare lì attorno, per qualsiasi tipo di iniziativa o attività che dir si voglia non parcheggia, se non a pagamento, è costretto, almeno quei pochi che ci sono che siano di tutti o usufruibili da tutti. Mentre all'Assessore raccomando di volersi veramente interessare a 'sta cosa.

Presidente Tagliavini

La parola, per la risposta, all'Assessore Micalizzi.

Assessore Micalizzi

Sì, grazie Presidente e grazie, Consigliere Foresta che ringrazio doppiamente, perché io francamente non sono a conoscenza di questa situazione che mi ha... che ha appena illustrato in questa sua interrogazione. Devo dire - colgo l'occasione - che capita alle volte di affrontare situazioni, perché deve partire un lavoro pubblico, perché un cittadino rispolvera una pratica, come dire, chiusa nei cassetti da anni o ha una questione vecchia aperta col Comune e ci sono situazioni che da anni restano come sono rimaste sconosciute, quindi accordi con i privati che non si sono chiusi da chissà quanto tempo, aree di proprietà private che devono passare al Comune ma ancora non convenzionate e situazioni, insomma, che nel tempo sono rimaste lì con accordi mai formalizzati e questo è sicuramente un problema e un danno anche al Comune e alla possibilità che il pubblico benefici di convenzioni e di situazioni che devono invece venire, per accordi di diversa natura a nostro vantaggio. C'è un groviglio, una Babele anche che si è accumulata negli anni, qui non lo dico in tono polemico, lo dico con... figuriamoci, cioè si sta parlando anche di questioni molto vecchie nel tempo, giusto perché anche il Consiglio, ma penso, insomma, cogliendo anche spunto dalla sua interrogazione che è

necessario anche individuare le modalità attraverso le quali, come dire, riuscire a sbrogliare alcune situazioni di questo tipo. Però se quello che lei indica e non ho ragioni per credere il contrario, vista, insomma, la sua conoscenza anche del... e la sua esperienza in questo Comune, in questa... e nell'Amministrazione comunale, voglio andare a fondo su questa questione, perché se lì c'è una disponibilità di parcheggi da parte del Comune, credo vada utilizzata. Quindi mi piacerebbe che insieme a lei e ai tecnici del Patrimonio e magari anche della Mobilità, vediamo, incontrarci e verificare questa situazione, andare a capire la convenzione fatta all'epoca della realizzazione del complesso residenziale cosa dice e grazie magari a questa cosa che oggi ci viene a indicare e a segnalare, poter dare alla città, a quel Quartiere, a quell'accesso cittadino una disponibilità di parcheggio in più. Credo che sia un'opportunità interessante, quindi grazie per aver segnalato questa cosa di cui non ero a conoscenza, magari nel frattempo, quindi oltre a convocare, come dire, un incontro dove mi piacerebbe che ci fosse anche lei, magari nel frattempo anche studiare con il Vice Sindaco Arturo Lorenzoni, insomma, la possibilità di dare un po' di opportunità in più alle attività commerciali in quella zona, visto che la sosta continuativa di chi parcheggia lì e poi lascia lì la macchina, mette... invece toglie la disponibilità di parcheggio a quegli esercizi commerciali che magari li potrebbero... potrebbero utilizzarla. Quindi grazie, per questa sua interrogazione.

Presidente Tagliavini

La parola, per la replica, al Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Allora, Assessore, io mi ritengo soddisfatto, perché il fatto che lei da domani si impegnerà a vedere come risolvere il problema, non posso non dirle che sono soddisfatto. Tuttavia voglio aiutarvi nel senso che vi dico quello che so e conosco, la questione fu affrontata dall'Assessore, mi pare fosse Grigoletto e poi rimase lì, forse per un problema di affrontare costi, perché se lei sa, in un sotterraneo anni ed anni dove non si fa

niente, probabilmente c'è da fare qualche lavoro e mi viene, dico, mi corre il sospetto che la questione si fermò arginata al fatto dei soldi, della spesa, perché probabilmente il Comune forse dice o avrebbe detto alla APS: "visto e considerato che i parcheggi li gestite voi, sistematevi i parcheggi e quindi pagateli voi", dall'altra parte loro dicono: "no, noi prendiamo in gestione i parcheggi, ma fate voi i lavori", può darsi che forse alla fine ci fosse anche questo. Per cui oggi il Settore, seppur acquisite al Patrimonio, il Settore competente credo sia la Mobilità e Traffico, a cui il Settore Patrimonio ha ceduto in toto la situazione dei parcheggi. Quindi parta pure dal Patrimonio per vedere la convenzione, ma credo che oggi la questione la debba cercare la Mobilità.

Presidente Tagliavini

La parola, per la prossima interrogazione, al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Cedo la mia interrogazione alla collega Consigliera Cappellini. Grazie.

Presidente Tagliavini

Prego, Consigliera Cappellini.

Interrogazione della Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Sì, grazie Presidente. La mia interrogazione oggi è rivolta all'Assessore Gallani. Sarò molto sintetica, Assessore, ma alla luce degli ultimi servizi e delle ultime dichiarazioni anche del Sindaco rispetto alla qualità dell'aria della nostra città, a questo miglioramento che andate via via così probabilmente dimostrando, le volevo chiedere se le centraline dell'ARPAV, quindi le centraline di monitoraggio dell'inquinamento dell'aria sono consone, sono posizionate secondo le normative nazionali e sovranazionali, quindi le normative europee, so bene, mi son letta e anzi, probabilmente saprà anche lei appunto delle 150 pagine del Decreto Legislativo 155 del 13 agosto, appunto, 2010, ma sarò davvero molto sintetica, vorrei sentire la sua viva voce, se appunto le posizioni delle centraline di monitoraggio dell'aria e le... ovviamente le rilevazioni poi, per poter dichiarare il miglioramento dell'aria sono appunto attendibili, sono congrue, sono conformi alle normative europee. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Gallani.

Assessore Gallani

Grazie Presidente. Grazie Consiglieria, per questa domanda che tocca un argomento che ci riguarda tutti, riguarda la salute di tutti noi qui e di tutti i cittadini padovani, a cui teniamo molto e su cui vedete che stiamo facendo un'azione complessa, articolata, lavorando su tutti i fronti, lavorando non da soli, ma anche con tutte le altre Amministrazioni comunali di capoluoghi di provincia della regione e con la Regione stessa. Una... la risposta secca dovrebbe essere la seguente: questa domanda ovviamente va posta all'ARPAV che è Agenzia autonoma, indipendente, a cui le Amministrazioni fanno riferimento per avere quei dati, anzi per prendere poi le dovute azioni che conseguono proprio da quei dati che vengono aggiornati quotidianamente da un lato, poi validati e con dei bollettini che ormai abbiamo imparato a conoscere secondo l'accordo regionale, del lunedì e del giovedì che quindi vanno a dare il livello di inquinanti dell'aria, per i giorni successivi. In questo

periodo sono poi avvenute due situazioni particolari che ovviamente l'ARPAV ci ha comunicato. La prima è stata la decisione di rinnovare e di rendere automatica la centralina della Mandria che è quella di *background*, cioè quella di riferimento per la città di Padova, per i dati che poi vanno a determinare i nostri semafori. Questo lavoro... Ovviamente io vi riporto comunicazioni e dati di ARPAV stessa che ha questa competenza come Agenzia autonoma e indipendente. Questi lavori sono iniziati ad ottobre, sono lavori estremamente complessi di cui ha dato notizia, fondamentalmente e tecnicamente si arriverà ad una struttura, ad uno strumento automatico che deve essere collaudato, per essere collaudato deve essere paragonato alle misurazioni manuali, con delle pesature continue. Il primo strumento automatico che è stato sostituito non ha portato ad un buon risultato, quindi stanno procedendo con un altro, vi do notizie che sono ovviamente già state riportate e note e quindi sta andando avanti questo processo. Nel frattempo hanno sostituito come dato di riferimento la centralina dell'Arcella che è stata ritenuta da ARPAV congrua. È iniziato un altro lavoro che apprezziamo... che apprezziamo come Amministrazione, perché vediamo la sensibilità della Regione e dell'Agenzia che si occupa di queste rilevazioni e di tutto il monitoraggio dei dati ambientali per il nostro territorio che è anche, ovviamente, un'applicazione della normativa che lei citava ovvero quei monitoraggi che vengono... che devono essere fatti ogni cinque anni, cioè tutte quelle azioni che devono essere fatte ogni cinque anni, per capire se le centraline e le dislocazioni rispondono - faccio un esempio - al tessuto urbano o modificato la città, una serie di parametri. Questo ovviamente viene fatto, viene fatto negli anni, rispondendo adesso a questa normativa e in questo specifico periodo lo stanno facendo con centraline mobili. Il Comune ha dato... l'Amministrazione comunale nel Settore Ambiente ha dato la piena disponibilità a mettere a disposizione le aree che sono state individuate, quindi ARPAV ha proposto se non sbaglio 6-7 aree, di queste si è visto quali erano congrue per la presenza dell'allacciamento elettrico, quindi per una serie di questioni molto tecniche e dal 24 gennaio, se non sbaglio, è iniziato il monitoraggio con la prima centralina mobile e poi ce ne saranno altre due. Quindi questo rientra in un'attività ordinaria dell'Agenzia che tiene continuamente monitorato, secondo la normativa e quanto richiesto dalla legge che ha citato, gli strumenti che ha sul territorio, per poi riportare i dati ufficiali che, lo ripeto, sono dati a cui facciamo riferimento, sono dati consoni e sono dati che ci danno l'indicazione di quelle che poi devono essere le azioni conseguenti, come ha ribadito ARPAV, Agenzia appunto indipendente, la scorsa settimana. Quindi da questo punto di vista

credo che possiamo essere soddisfatti e tranquilli, di avere l'evidenza di come l'Agenzia che è preposta a questo ponga attenzione al nostro territorio rispondendo alla legge, ma anche sostanzialmente. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie Assessore. La parola alla Consigliera Cappellini, per la replica.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Cara Assessore, lei ha sfiorato anche il tempo di risposta non rispondendomi. La domanda era molto secca: le centraline sono posizionate in maniera adeguata, sono congruenti o no? Sì o no? Lei non mi ha risposto, lei mi ha fatto tutto un bel discorso sull'ARPAV che tanto indipendente non è, perché l'Ente Regionale per l'Ambiente e il Territorio sinceramente, sa bene più di me che sul Bilancio c'è un capitolo a sè, proprio perché i contribuenti padovani pagano ogni anno e sa bene che c'è anche la convenzione rinnovabile per l'ARPAV, lei da Assessore dovrebbe verificare e controllare se i soldi pubblici sono ben spesi e alla fine lei non sa se le centraline sono posizionate bene oppure no. Questo è il concetto, non serve 5 minuti e 20 di risposta senza dirmi niente. Perché lei cosa fa? Prende dei provvedimenti, blocca il traffico, mette in difficoltà e a disagio tutti i padovani, i poveri commercianti che devono lavorare, tutti i provvedimenti 'sto mondo, va bene, su questa città che già a livello di mobilità è un disastro, senza sapere nell'effettivo se l'aria e la qualità dell'aria di Padova, la nostra città, è migliorata, perché allora, se le centraline non sono posizionate in maniera congrua, vuol dire che la valutazione non è attendibile, lei prende dei provvedimenti senza alcuna validità scientifica. Allora mi chiedo dove sta la competenza dell'Assessore all'Ambiente. Quindi io le chiedo urgentemente di informarsi, rispondermi eventualmente, se c'è la possibilità, boh, di rispondermi per iscritto sulla stampa, informare i cittadini se le centraline sono congruenti alle direttive europee oppure no, perché io non voglio più essere presa in giro da questo Assessore come l'estate scorsa che non tagliava l'erba, ci prende in giro sulla questione delle zanzare e adesso anche sull'inquinamento dell'aria.

Allora io spero che adesso anche i giornalisti qui presenti si rendano conto che le dichiarazioni fatte non sono né valide, né attendibili. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola, per la prossima interrogazione, al Consigliere Fiorentin. Prego.

Interrogazione del Consigliere Fiorentin (GS)

Grazie Presidente. Si è parlato di tema scientifico, quindi rimarrò in tema scientifico-tecnologico e tratterò un tema che ha riscosso in realtà l'attenzione anche dei giornali negli ultimi giorni e cioè la scelta dichiarata del Comune, di supportare la tecnologia dei *bus* elettrici modulari creati all'interno del Centro di Innovazione Paradigma qui a Padova e brevettati dall'Azienda *Next*. Mi rivolgo quindi al Vice Sindaco Lorenzoni e avendo io seguito da vicino i bandi comunitari del Comune, per dovere di cronaca ricordo che Paradigma è tra i 12 firmatari di un progetto delle città digitali, vinto un anno fa dal Comune di Padova, progetto del quale fanno parte altri 12 *stakeholders*, cioè l'Università, la Camera di Commercio, fino ad Associazioni e altri Enti *no profit*, quindi questa è una notizia. L'altra notizia recente è la conferma definitiva del contributo del Governo per la seconda linea del *tram*. Quindi quello che chiedo al Vice Sindaco è di descrivere, di spiegare a me e al Consiglio, se ritiene che queste tecnologie, insieme con gli *autobus* elettrici di cui già ci stiamo dotando, siano in competizione o siano complementari tra loro e quindi come potranno coesistere nella mobilità cittadina dei prossimi anni. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco Lorenzoni.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie Presidente e grazie, anche al Consigliere Fiorentin che mi dà l'opportunità di parlare di questa iniziativa che ritengo di grande interesse per la città e di grande visibilità. Il partenariato con *Next* nasce da una rete che si è creata in città e di cui il Consigliere Fiorentin è attivo promotore e sostenitore e che ha portato Padova ad essere una delle città ammesse in questo *Digital Cities Challenge*, che è una rete che su scala europea, vuole portare in ambito urbano l'innovazione digitale. Io credo che per Padova questa sia un'opportunità molto interessante, perché ci avvicina alla sperimentazione della digitalizzazione dei servizi, un ambito dove ci sono dei margini di miglioramento dell'efficienza dei servizi che è straordinario. Quindi ecco, in questo quadro su scala europea si inserisce il partenariato con *Next* che è un'azienda giovane, ma come tale fortemente innovativa. *Next* è un'azienda del territorio padovano, perché sono giovani imprenditori che escono, diciamo così, da quel sistema di formazione che nella nostra città e nella nostra regione è particolarmente vivace e che ha portato alla realizzazione di un mezzo che è nuovo, non solo nell'alimentazione elettrica, non solo nella modularità e quindi la capacità di adattare le dimensioni dei mezzi in funzione della domanda, ma anche e soprattutto nella capacità di mettere insieme origini diverse e destinazioni diverse in un accoppiamento dinamico. Questo riesce veramente a interpretare in modo innovativo il fabbisogno di mobilità in ambito urbano. La ragione per cui abbiamo voluto sostenere questa impresa è duplice, in primo luogo perché è un'azienda del territorio e come tale noi vogliamo che resti un'azienda del territorio. In questo momento *Next* si sta affacciando sul mercato finanziario internazionale, ricevendo attenzione da molte parti del mondo e ovviamente molte delle attenzioni sono legate anche al fatto di trasferire la capacità produttiva altrove. Per noi invece è importante che l'azienda rimanga sul territorio, continui ad avvalersi di quella rete di fornitori straordinari nel campo della meccanica, dell'elettronica e del digitale in genere che c'è nella nostra zona e che quindi rimanga un'impresa... Per questa ragione abbiamo voluto investire e la seconda ragione è legata al fatto che con loro possiamo sviluppare dei servizi veramente innovativi nel campo della mobilità. Questi moduli non sono in grado di soddisfare, diciamo così, le linee di forza di cui ha bisogno la nostra città, per consentire di ridurre le polveri e consentire di evitare le

congestioni, ma possono fare un servizio straordinario in quella che è la mobilità dell'ultimo miglio, cioè il collegamento tra le linee di forza e le aree più decentrate dei Quartieri. Per questo vogliamo con loro sviluppare la tecnologia ed essere tra le prime città in Europa ad adottarla. Quindi l'accordo che abbiamo in corso di stipula con loro, ma su cui abbiamo trovato una convergenza nell'ambito della Giunta, è di acquistare due moduli già nel 2019, perché questi possano essere in primo luogo testati in un'area al di fuori, diciamo così, dell'accessibilità del pubblico e abbiamo individuato il parcheggio del Palazzetto dello Sport come l'area che può essere messa a disposizione nei giorni feriali, quando non vi siano delle manifestazioni; in secondo luogo, non appena la procedura di omologazione a livello ministeriale possa essere conclusa e qui l'auspicio è che i tempi possano essere contenuti, grazie anche alla collaborazione del Ministro Toninelli che è stato interessato, diciamo così, nei giorni scorsi, grazie anche alla visita del Ministro Di Maio, questo percorso di omologazione possa essere terminato rapidamente. Una volta terminato diciamo questo percorso di omologazione del mezzo, per la circolazione in ambito urbano, saremo città pilota nella sperimentazione in alcuni tratti, non sono ancora stati identificati, ci sono diversi percorsi che sono possibili, ma credo che se Padova sarà tra le prime città a sperimentare questo servizio, potrà avere una grande capacità attrattiva in termini di finanziamenti e in termini di nuove tecnologie per i trasporti che è cosa che ritengo desiderabile per la città. Per cui, ecco, il percorso parte oggi, entro il 2019 avremo la possibilità di acquisire i due mezzi e successivamente, nel 2020 sperimentarli sull'area protetta prima e su area, diciamo così, aperta al pubblico, ma su sede riservata, successivamente.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola al Consigliere Fiorentin, per la replica.

Consigliere Fiorentin (GS)

Sì, grazie Presidente. Mi è arrivata una domanda anche da dietro nel frattempo, quindi aggiungo, sì, che questi... la capienza di questi *bus* è molto simile ad un *bus* elettrico, ma ciascun *bus* è composto di sei parti, di sei moduli, ciascuno che porta dalle 12 alle 14 persone. Quindi, ecco, mi è stato chiesto di sottolinearlo e la risposta del Vice Sindaco è più che soddisfacente e si avvicina molto anche alla mia idea di mobilità sostenibile su Padova. Ecco, venerdì scorso a Trento si è tenuto un convegno informativo su un bando, sul bando URBACT, al quale... a questo convegno era presente anche il Presidente nazionale dell'ANCI che ha sottolineato l'importanza di continuare, sì... cioè l'importanza per le città di continuare, sì, a far riferimento agli *stakeholders* storici, quindi l'Università, le Camere di Commercio, ma di far riferimento anche ai nuovi *stakeholders* e di coinvolgerli nei progetti per le città, soprattutto quegli *stakeholders* che si distinguono per validità e futuribilità delle proposte. Quindi ecco, fin dall'inizio, lo dico a nome di tutta l'Amministrazione e di tutta la maggioranza, noi abbiamo detto con forza che i buoni progetti non hanno colori politici e ben venga quindi che anche il Governo stia dando un segnale favorevole, a cui speriamo segua anche un supporto economico, perché *Next* rischiava di essere acquistata da Torino, rischiava addirittura di essere portata in altre città europee e qui si tratta non solo di progetti che migliorerebbero la viabilità e migliorerebbero la qualità dell'aria, ma supportano anche una tecnologia nata a Padova e questo significa anche combattere la fuga di cervelli non solo a parole, ma anche coi fatti. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola, per la prossima interrogazione, al Consigliere Luciani.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì, grazie Presidente, però scambio la mia interrogazione con la collega Sodero.

Presidente Tagliavini

Collega Sodero, prego, a lei la parola.

Interrogazione della Consigliera Sodero (LNLV)

Grazie Presidente. Io avrei interrogato il Sindaco, però data la sua assenza e data la gravità di quanto sto per chiedere, interrogo il Vice Sindaco. Vice Sindaco, nella mattinata di ieri abbiamo appreso dalla stampa locale, con molto sconcerto devo dire, che presso l'edificio Ibisco, in via Da Zevio all'Arcella, è stato trovato il corpo carbonizzato di un uomo di nazionalità sembrerebbe indiana, deceduto a seguito delle ferite da accoltellamento e poi fatto letteralmente bruciare all'interno di uno degli appartamenti della palazzina. Dunque, tale palazzina è stata più volte nel tempo teatro di situazioni di degrado e di pericolosità sociale. Leggendo gli articoli di stampa odierni, il Sindaco Giordani avrebbe dichiarato che dal suo insediamento sta lavorando per risolvere la grave situazione in cui versa il condominio appunto in questione, ma allo stesso tempo mette le mani avanti, adducendo al fatto che l'area è privata e che quindi questo limiterebbe il suo potere. L'Amministrazione comunale, in particolare nella persona del Sindaco possiede enormi poteri e possibilità di intervento; porto ad esempio il caso di via Confalonieri, dove l'allora Sindaco Bitonci intervenne con un'ordinanza di sgombero e di messa in sicurezza, dopo aver ricevuto varie lamentele da parte dei condomini ed alla quale poi seguirono una serie di accurate verifiche e controlli, da parte della Polizia Locale. Quindi in questa sede la interrogo, Vice Sindaco, per sapere quali sono state le operazioni portate a compimento da questa Amministrazione, per cercare di risolvere appunto il grave problema di degrado e di pericolosità in cui versa la Palazzina Ibisco; se i Servizi Sociali, per il tramite dell'Assessore Nalin sono intervenuti a tutela dei minori residenti nell'edificio medesimo e se dopo quanto successo ieri, si vuole continuare a insistere ad essere convinti che la città è sicura e che l'insicurezza sia solo una percezione da parte di chi appunto la vive.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco, per la risposta.

Vice Sindaco Lorenzoni

Sì, grazie Presidente. Grazie alla Consigliera Sodero che pone un tema che oggi è particolarmente grave per la città. L'episodio di ieri mattina effettivamente è un episodio decisamente grave. Io sono in grado di rispondere solo fino a un certo punto, nella misura in cui sono a conoscenza solo di una parte limitata forse delle azioni condotte, ma sull'impegno di questa Amministrazione, nel caso specifico del Condominio Ibisco posso essere testimone diretto. Infatti, grazie anche all'interessamento del Consigliere Pillitteri che ha una delega ad interessarsi in modo particolare, a più riprese membri della Giunta sono stati in visita e hanno cercato di porre rimedio ad alcune situazioni specifiche di degrado presenti nell'area. Io personalmente mi sono recato insieme alla Polizia Locale nel corso del 2018, nel corso dei mesi estivi, adesso non ricordo esattamente la data, per un tema legato in parte alla gestione del... diciamo così, del decoro del condominio, in parte legato per alcune frequentazioni serali che erano d'allarme e il mio sopralluogo è stato fatto con la Polizia Locale che è stata richiesta d'intervento. Abbiamo valutato anche la possibilità di mettere delle telecamere, per poter telecontrollare e sicuramente c'è stato un intervento dell'Assessore Gallani, con riferimento al posizionamento in ambito diverso dei cassonetti che creavano una situazione, diciamo così, di schermo rispetto alla strada, ma so che c'è stato un interessamento senz'altro dell'Assessore Nalin e anche dell'Assessore Micalizzi che in vario modo hanno cercato di affrontare la questione. Interventi specifici erano stati condotti già prima dell'arrivo della nostra Amministrazione, perché il tema non è nuovo, il tema mi dicono i Vigili risale ancora a molto tempo fa, con degli interventi anche di sgombero di alcuni appartamenti che sono stati credo fatti, ma successivamente poi hanno portato a superare solo temporaneamente il problema. Sappiamo di una frequentazione per circa la metà degli appartamenti critica e per una metà invece ci sono degli inquilini che sono assolutamente, diciamo così, collaborativi e desiderosi di superare la situazione e l'azione che abbiamo cercato di attivare è stata proprio quella di creare delle dinamiche

costruttive tra i condomini, diciamo così, rispettosi delle regole e i condomini meno rispettosi e su questo si è concentrato il nostro impegno, cercando di supportare i condomini più collaborativi, perché siano una presenza propositiva nell'ambito del condominio. Purtroppo la situazione dell'altra mattina è sfuggita completamente al controllo, ma devo dire che il Corpo di Polizia Locale sta tenendo sotto stretto controllo la situazione, per quanto è possibile ovviamente. Quanto detto dal Sindaco d'altra parte mi sento di dividerlo, essendo delle proprietà private in qualche caso è difficile riuscire ad intervenire. L'esempio di via Anelli credo sia un esempio che ci testimonia quanto da un lato sia stato complesso ad arrivare... addivenire ad una soluzione del tema, dall'altro però è un esempio di come la nostra Amministrazione abbia affrontato in maniera determinata il caso di aree di degrado all'interno della nostra città. Per cui, ecco, mi riservo di integrare la mia risposta con riferimento alla sua richiesta sui Servizi Sociali, perché non so se ci sia stato un intervento diretto a tutela eventualmente di minori presenti, di questo devo prendere informazione, ma sulla presenza della Polizia Locale e sulla proposta condotta dall'Amministrazione e dal delegato Pillitteri, di una collaborazione e di una gestione appunto finalizzata a migliorare la frequentazione, posso dire che c'è stato un grosso impegno. Purtroppo non è stato sufficiente e io mi auguro che possiamo intervenire celermente, per evitare che episodi come quello di ieri si possano ripetere.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola alla Consigliera Sodero, per la replica.

Consigliera Sodero (LNLV)

Grazie, ma ovviamente la risposta non mi soddisfa. Ritengo che interventi come visite da parte degli Assessori, piuttosto che la volontà di spostare dei cassonetti non li ritengo degli interventi così forti e sufficienti per risolvere una situazione del genere. Quindi credo che siano appunto necessari gli interventi incisivi e tempestivi, per risolvere una situazione che si perpetra da tempo, quindi noi monitoreremo

senz'altro il vostro operato in futuro e insisteremo affinché si giunga ad una bonifica seria dell'area in questione. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Rampazzo, prego.

Interrogazione del Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Vorrei interrogare l'Assessora Chiara Gallani. Gentile Assessora, la vorrei interrogare riguardo ad alcune notizie che sono uscite sulla stampa riguardo alcune determinate riconducibili alla gestione del verde e degli sfalci. Mi riferisco a quello che è uscito la settimana scorsa per esempio sul Mattino di Padova, in cui si parlava appunto di un nuovo piano degli sfalci. Dato che ritengo che il luogo adeguato per informare la cittadinanza nella più totale trasparenza di quello che fa l'Amministrazione sia il Consiglio Comunale, le chiedo se in questa sede può informarci maggiormente su quello che è il piano che l'Amministrazione sta mettendo in atto, se lo sta mettendo in atto, che novità ci sono, anche perché ovviamente nel 2018 è stata un'estate particolare, in cui ci sono state alcune criticità. Certamente noi personalmente abbiamo apprezzato il suo sforzo nel riorganizzare, anzi nell'organizzare, visto che era stato eliminato il Settore Verde e vorrei capire questo lavoro come sta procedendo, appunto per dare sempre una risposta più efficace alla cittadinanza. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Gallani.

Assessore Gallani

Grazie Presidente. Grazie Consigliere per darmi la possibilità, appunto, di parlare di questo argomento - anche questo argomento è molto sensibile - in questa sede, quindi l'Organo che poi risponde a tutti i padovani che l'hanno eletto. La gestione del verde, per noi tecnicamente il verde orizzontale, cioè quella che è l'erba che vediamo nelle diverse aree della nostra città, l'anno scorso ci ha messo di fronte a problemi non nascondibili, derivanti ovviamente dal meteo, come abbiamo detto, ma anche da una serie di strumenti che abbiamo ritenuto non del tutto adeguati e come già a fine della scorsa stagione avevamo preannunciato, avrei messo in atto, avremmo messo in atto con il Settore ricostruito uno strumento diverso, rispetto agli svariati appalti che andavano un po' per conto loro, con dei tempi amministrativi che anche fanno un po' fatica a rincorrere quelli biologici del nostro verde e così abbiamo cominciato a operare. Lei ha visto le notizie sulla stampa, notizie che derivano da determine che sono state degli atti endoprocessuali necessari, cioè la costituzione delle Commissioni di gara, in realtà il lavoro, il pensiero su questo è iniziato lo scorso autunno e a dicembre scorso c'è stata la delibera che ha dato il la alla costruzione di quello che avevamo preannunciato a fine estate ovvero di un accordo quadro che fosse pluriennale, quindi non fermandosi semplicemente ad una annualità e che prendesse in mano tutta la questione, permettendo quella elasticità necessaria per far fronte ad un servizio che dipende poi anche da situazioni concrete, da cambiamenti che ci possono essere che siano quelli climatici, le stagioni particolari, i tipi di siti, le normative che intervengono, pensiamo al verde indesiderato. Quindi la prima cosa che abbiamo fatto è stato costruire un... costruire due appalti poliennali: uno che riguarda il verde chiamiamolo fruibile, cioè i parchi delle nostre città, le scuole e un altro invece che riguarda il verde lungo le strade, le scarpate, i cigli, quindi due grandi contenitori di questo tipo che vanno verso una pluriennalità quadriennale, in cui poi utilizzare tutte le risorse a seconda delle necessità. L'altro grande cambiamento che abbiamo preannunciato come Amministrazione e che in questo strumento amministrativo vediamo usato in maniera importante è stato l'abbandono... è l'abbandono del massimo ribasso, come criterio nella costruzione delle gare per i servizi pubblici, a favore dell'economicamente più vantaggioso che quindi equilibra e considera in maniera maggiore l'offerta tecnica, rispetto semplicemente al prezzo più basso, perché questo risultava un criterio stabilmente utilizzato nell'Amministrazione e che ha

messo molto in difficoltà per esempio anche me l'anno scorso, nel poter avere uno strumento... uno strumento di qualità. Ovviamente in questo abbiamo anche rivisto tutti i capitolati, per poter poi lavorare meglio. Era appunto un'intenzione messa in campo, preannunciata la scorsa estate, a partire dai problemi, dalle criticità che abbiamo analizzato e vi confesso che è una scelta che sta richiedendo uno sforzo enorme, ha richiesto uno sforzo enorme a noi come Settore per costruire dal nulla questo accordo, perché è una cosa nuova e abbiamo rivisto anche i capitolati interni e stiamo parlando di uno sforzo che guarda a più annualità, è uno sforzo anche per il Settore dei Contratti e degli Appalti, quindi è uno sforzo intersettoriale e di più, l'economicamente più vantaggioso è una procedura molto più lunga, molto più complicata. Possono essere magari parole tecniche o quasi giustificazioni, invece per me vogliono essere un ringraziamento a chi in questi mesi si sta adoperando fattivamente per cambiare la modalità di operare, pur con le pesantezze che ne derivano. Quindi ringrazio dello sforzo e di aver seguito l'Amministrazione che aveva dettato questa... questo principio. È poi ovviamente un'eredità che si lascia alla città, perché si avrà uno strumento nei prossimi anni già pronto, agile nel poter utilizzare le risorse e poterle destinare a seconda delle diverse tipologie di verde che vi ho elencato. Una piccolissima notazione, proprio perché questo è l'organo adeguato; per efficienza abbiamo deciso di inserire in queste gare un po' tutto il verde padovano, quindi anche quello cimiteriale che però poi rimarrà in gestione al Settore competente che è quello della collega Benciolini, però un passo in più nell'efficienza, nel momento in cui si parla di verde chi fa le gare, chi fa gli appalti li mette insieme, per non duplicare i lavori. Mi auguro ovviamente, con i tempi che vi dico sono appesantiti, di poter arrivare in maniera tempestiva e...

Presidente Tagliavini

Assessore, la devo invitare a concludere, per favore.

Assessore Gallani

Certo, concludo immediatamente. Quindi mi auguro di arrivare in maniera tempestiva e quello che ritengo sia importante, appunto è aver costruito una nuova cornice per la gestione del verde a Padova.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola al Consigliere Rampazzo, per la replica.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Sarò breve io, così siamo nei tempi dell'interrogazione. La ringrazio, Assessora, sono soddisfatto della risposta e dell'approccio. Credo che affrontando le criticità e i problemi, per risolverli una volta per tutte, andiamo nella direzione giusta. Sono contento che in questo caso finalmente abbandoniamo la logica del massimo ribasso che poi, tra le altre cose vuol dire anche tante volte una poca qualità del servizio e mi auguro che questa primavera-estate, possano già vedere i primi effetti di questa gestione lungimirante. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Cusumano, per la prossima interrogazione.

Interrogazione del Consigliere Cusumano (M5S)

Grazie Presidente. Volevo interrogare l'Assessore Bonavina, su una vicenda legata allo sport patavino che abbiamo la fortuna di avere in questa bellissima realtà e parlo del Pattinaggio Artistico di Altichiero che in

particolare - faccio un breve *excursus* della storia di questa squadra - l'Associazione Sportiva Dilettantistica nasce a fine degli anni '80, per volontà di alcuni genitori che nella zona di Altichiero hanno voluto creare un punto di riferimento per i loro figli, in un Quartiere dove l'attività sportiva, soprattutto quella per i più piccoli, era praticamente inesistente. Con l'aiuto di un'allenatrice e di un'altra atleta sportiva padovana hanno così costruito un sodalizio che già all'inizio aveva 30 atleti. Grazie alla disponibilità dell'allora parroco di Altichiero, presso il patronato è stata costruita una pista coperta, dove durante la bella stagione i ragazzi... una pista scoperta, mi scusi, dove i ragazzi avevano la possibilità di allenarsi. Durante i mesi freddi invece erano costretti ad allenarsi nell'atrio di una scuola elementare nella zona, perché non disponevano di una palestra appunto. Con l'aumentare del numero degli iscritti però si è reso indispensabile trovare una palestra dove potersi allenare. Dopo alcuni anni trascorsi in giro per le varie strutture di Padova, finalmente l'Amministrazione comunale ha assegnato uno spazio all'interno dell'Arcostruttura Bettini, in zona Pontevigodarzere. Da allora l'attività è cresciuta sempre di più e sono aumentati il numero degli iscritti, fino a arrivare oltre a 200, il numero odierno. Molti sono stati i titoli provinciali, regionali e nazionali vinti, appunto dall'Associazione, sia nell'individuale che in quelle nelle specialità di altri gruppi: spettacolo e delle coppie artistiche. Vantano anche due partecipazioni al Campionato Europeo e tre ai Mondiali: a Taiwan, Spagna e negli Stati Uniti dove hanno vinto anche la medaglia d'argento. Partecipano ogni anno anche a molte gare nel Triveneto e poi in giro per l'Italia, nelle varie sedi dei campionati. Tra l'altro ieri appunto mi ha comunicato il Presidente che hanno vinto il campionato regionale a Caorle, appunto. Numerose quindi sono le specialità che praticano: singole, obbligatorie o solo *dance*, coppie artistiche, gruppi *show*, questa intensa attività agonistica però se da un lato porta grandi soddisfazioni, dall'altro richiede anche costante allenamento, allenatori preparati e spazi dove potersi allenare che nella nostra città sono molto scarsi. Non hanno infatti un palazzetto dove potersi allenare, da anni chiedono degli spazi nelle uniche strutture idonee per la loro specialità che però chiede una piastra dura, in legno o comunque che sia rigida, di 20 metri per 40, ma gli viene sempre negata, sostanzialmente per la mancanza della disponibilità negli orari che loro richiedono. Fortunatamente il Presidente Giorgio Zilio Zella, appunto, ha la fortuna di avere un terreno in zona Altichiero di proprietà e lo metterebbe anche a disposizione gratuitamente per il Comune, in cambio appunto della realizzazione di un palazzetto. Hanno anche già fatto un progetto, redatto con un tecnico qualificato, sarebbe un'occasione per la nostra città, per incrementare l'offerta sportiva per la ASDPA

Altichiero, un luogo dedicato al pattinaggio, dove finalmente gli atleti troverebbero il giusto spazio per potersi allenare e conquistare altri importanti titoli che darebbero sicuramente lustro alla città di Padova. Oltre all'intensa attività agonistica, tengono anche altri corsi regolari per bambini da 4 a 15 anni a Padova, a Noventa, a Montegrotto Terme. Ecco, sostanzialmente loro hanno questa disponibilità e chiedo appunto qual è la disponibilità dell'Amministrazione, per riuscire a venire incontro a questi, appunto, sportivi. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Bonavina.

Assessore Bonavina

Grazie mille. È un argomento molto interessante, devo dire che a parte l'Associazione che ho avuto anche il piacere di ricevere proprio mercoledì scorso, per affrontare questi argomenti che oggi giustamente lei sollecita. Cominciamo dal primo punto che è quello degli spazi: il problema degli spazi per le associazioni sportive è un problema reale. Io... Mi piacerebbe, forse è una cosa un po' utopistica, però mi piacerebbe arrivare alla fine del mio mandato con una soluzione del problema degli spazi, intanto partendo dal fatto che secondo me l'assurdità che ormai da tantissimi anni c'è a Padova come in tantissime altre realtà, è che tanti ragazzini che sono accompagnati dai genitori a fare allenamento e si allenano magari tre volte alla settimana, devono avere l'agenda nel telefonino, perché il martedì magari si allenano in una palestra all'Arcella, il giovedì si allenano in una palestra alla Sacra Famiglia e il venerdì si allenano in una palestra a Camin e questo chiaramente è un grandissimo scompenso, perché all'interno della città di Padova manca la cosiddetta territorialità, perché lo spezzettamento di spazi, cioè di associazioni sportive che usufruiscono di spazi è in tutte le... in tutti gli impianti sportivi e quindi, purtroppo non abbiamo un'identità, non abbiamo un impianto sportivo di riferimento per il Quartiere. Mi piacerebbe provare a risolvere questo problema e credo che l'idea di questa Amministrazione, nel tentare di reperire dei fondi per costruire degli impianti nuovi sia proprio in

quella direzione, ma è un processo lungo e complicato, mi auguro di poter portare a qualche soddisfazione da questo punto di vista. La realtà del Pattinaggio Altichiero: bellissima realtà, straordinaria, devo dire che come in tutte le altre realtà, mi interessano un po' meno gli splendidi risultati agonistici che lei ha giustamente citato e mi interessa molto di più l'attività di base che fanno, nella crescita dei ragazzini e i numeri che lei dice sono eloquenti, sono partiti da 20 e sono arrivati adesso a oltre 200, vuol dire che quello che stanno creando nella base è qualcosa di molto importante ed è un'attenzione giusta che io personalmente, ma tutta l'Amministrazione comunale deve avere nei confronti di queste realtà. La Bettini, si allenano alla Bettini, hanno dei grossi problemi, perché il tendone è una tensostruttura, il tendone della Bettini si sta rompendo. Per fortuna sono stati stanziati i soldini per cercare di risolvere questo problema, verrà coibentata, inizieranno i lavori entro l'estate del 2019 e quindi, fortunatamente quella sarà una tensostruttura che verrà ristrutturata. Ma dico che è una cosa positiva, ma allo stesso tempo è una preoccupazione, perché nel momento stesso in cui sarà ristrutturata, il Pattinaggio Altichiero avrà bisogno di altri spazi. È vero che nel periodo estivo, mi ha confermato il Presidente, si potranno allenare anche all'esterno, però se i lavori partono un mese dopo o durano un mese di più, rischiamo di avere settembre e ottobre scoperti e quindi ci stiamo già adoperando per dare dignità da questo punto di vista. Non è, dal 2015, l'Amministrazione comunale che può garantire gli spazi, c'è la legge regionale del 2015 che ci dice che tutti gli impianti sportivi di proprietà comunale devono andare a bando per la gestione; noi ne abbiamo già predisposti 17, ne abbiamo altri da predisporre, l'invito che faccio al Pattinaggio Altichiero, ma come lo faccio a tutte le associazioni che fanno sport qui a Padova, è quello di partecipare ai bandi per la gestione di un impianto comunale, perché quello è chiaro che garantirebbe una continuità e una tranquillità da questo punto di vista. Abbiamo avuto tutti i bandi che hanno avuto... tranne due che hanno avuto un solo partecipante al bando, a tutti gli altri le associazioni ci partecipano, quindi vuol dire che c'è grande richiesta da questo punto di vista. Io... e arrivo, perché vedo che il tempo sta per scadere... arrivo all'ultima domanda molto importante che è quella del progetto che è stato presentato, ce l'ho sul mio tavolo, bellissima proposta. Il problema qual è? Il problema è che come Amministrazione comunale anche lì io dovrei fare un bando; perché come faccio a mettere a disposizione dei soldi dell'Amministrazione comunale per un privato? È chiaro che dovrei a quel punto reperire i fondi prima di tutto, poi fare un bando per dire a tutte le associazioni sportive o ai privati che hanno a disposizione un terreno e a quel punto forse si potrebbe pensare anche a una realizzazione di quel genere. Chiudo dicendo

che quella proprietà privata è adiacente a un'altra arcostruttura, anche quella dovrà essere ristrutturata. La mia idea, ma questo è personalissimo punto di vista, è quella di cercare di andare a realizzare delle strutture ove manca la struttura, non di fianco a una struttura che c'è già, perché lì c'è la... in questo momento è in gestione alla Valsugana Volley ed è esattamente attaccato il terreno dove mi è stato proposto l'intervento. Ripeto, sarebbe bellissimo poterlo realizzare, dobbiamo cercare i fondi per la realizzazione di una nuova arcostruttura e poi, lo dico per estrema trasparenza, è ovvio che dovremmo fare un bando.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola di nuovo al Consigliere Cusumano, per la replica.

Consigliere Cusumano (M5S)

Grazie Presidente. Beh, sono contento di sentire che comunque lei sta cercando in tutti i modi di raggiungere un obiettivo che è quello comunque dei più piccoli, di far fare sport a tutti e che tutti abbiano la stessa strumentazione. Capisco anche le difficoltà però delle famiglie e dei genitori che vivono questo momento con molta difficoltà, appunto per l'agenda che citava prima, però in ogni caso non mi sento totalmente di dissentire dalla sua risposta, perché comunque vedo che la direzione è quella di cercare di trovare una soluzione nel più breve tempo possibile, con tutti gli inghippi che ci sono in mezzo. Quindi la ringrazio e ben venga per il futuro.

Presidente Tagliavini

Bene, non c'è tempo per ulteriori interrogazioni, quindi chiudiamo la relativa fase. Do comunicazione, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento di contabilità, dei prelievi dal Fondo di Riserva effettuati lo scorso

mezzo di gennaio. Anzitutto c'è la delibera di Giunta, la numero 10 dell'11 gennaio 2018: lavori urgenti presso i Musei Civici agli Eremitani, presso il Centro Culturale di San Gaetano. Si tratta di delibera di Giunta già ratificata dal Consiglio, ma ricordo che per l'importo di euro 700.000, lo stanziamento è stato effettuato con prelievo dal Fondo di Riserva. A seguire, la delibera di Giunta numero 11 dell'11 gennaio 2019, avente ad oggetto l'integrazione di spesa per manutenzione straordinaria dei prati e dell'assetto arbustivo, aiuole e *parterre* dei Quartieri cittadini, ha comportato un prelievo dal Fondo di Riserva per euro 20.955. Per finire, la delibera di Giunta numero 14 del 15 gennaio 2019, avente ad oggetto l'implementazione di un nuovo sistema di registrazione audio dello Stadio Euganeo, con prelievo dal Fondo di Riserva di euro 10.000.

A questo punto possiamo passare agli ordini del giorno. Come avete visto al mio fianco, in veste di facente funzioni di Segretario c'è l'Avvocato Laura Paglia che saluto e ringrazio.

La prima proposta di delibera, ordine del giorno numero 56 ha ad oggetto le Varianti verdi, per la riclassificazione di aree edificabili. Si tratta di proposta di delibera di approvazione, a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni presentate. La illustra il Vice Sindaco Lorenzoni, cui do la parola.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie Presidente. La delibera che porto alla vostra attenzione è relativa all'approvazione di alcune Varianti verdi che avevamo già visto nel corso del 2018 in termini... erano state presentate a questo Consiglio. Secondo la procedura, la Variante è stata depositata e messa a disposizione del pubblico presso la Segreteria Generale del Comune per 30 giorni, dal 5 luglio al 6 agosto dello scorso anno. Nel termine di legge per la presentazione delle osservazioni sono state presentate due osservazioni da parte di alcuni cittadini, in data 28 agosto e le due osservazioni erano relative alla classificazione di un'area adiacente a via Pelosa, che prevedeva di essere in parte classificata "zona a tutela delle unità insediative di interesse storico, architettonico ed ambientale esterne al centro storico" e in parte "area per verde pubblico attrezzato di interesse generale" e in parte "zona di perequazione integrata". L'osservazione che si considera accoglibile

richiede di riclassificare l'area come “zona privata soggetta a tutela dello stato di fatto”, questo per due zone che sono peraltro adiacenti nella stessa area, si è ritenuto che potesse essere accolta questa richiesta. Mentre per un altro terreno che era stato posto in adozione in termini di Variante verde, è stato chiesto di revocare la Variante adottata relativa a un'area nella zona di Terranegra, anche qui c'era la facoltà di poter recedere dalla richiesta. Pertanto si ritiene di proporre la Variante verde per i terreni interessati dall'adozione, con l'eccezione di quello che ha chiesto di essere revocato, richiedendo che tutti coloro che hanno chiesto la modifica della destinazione urbanistica, abbiano sottoscritto un atto unilaterale d'obbligo, con il quale si impegnano a non presentare richiesta di modifica della destinazione urbanistica delle stesse aree nei cinque anni successivi all'efficacia della Variante, per evitare che sia solo un modo per non pagare l'IMU relativa al terreno. Per cui ecco, alla luce delle osservazioni ricevute, vi chiedo di portare in approvazione le Varianti verdi, con la riclassificazione per l'area di via Pelosa ad “area privata soggetta a tutela dello stato di fatto” e con l'esclusione dell'area relativa alla località Isola di Terranegra, per rinuncia degli aventi titolo. Quindi ecco, sono queste piccole modifiche per quanto riguarda l'approvazione del provvedimento. Grazie Presidente.

Presidente Tagliavini

Grazie Vice Sindaco. Dichiaro aperta la discussione.

Nessuno si è iscritto a parlare. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto.

Non vi sono richieste per dichiarazioni di voto. Dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 30; favorevoli: 20; contrari: 9; astenuti: 1; non votanti: 1. La proposta di delibera è approvata.

Signori Consiglieri, a questo punto possiamo passare all'ordine del giorno successivo. Si tratta della votazione relativa alla nomina dei componenti della Commissione per le Pari Opportunità, Politiche di Genere e Diritti Civili, ovviamente per la parte di competenza del Consiglio Comunale. Come ricorderete, lo

scorso 8 ottobre 2018 è stato approvato il nuovo Regolamento relativo alla Commissione, dicevo, Pari Opportunità, Politiche di Genere e Diritti Civili. L'articolo 5 del Regolamento prevede che il Consiglio Comunale, con propria deliberazione componga... scusate, nomini 5 persone delle 17 previste nell'ambito dell'intera Commissione, di cui 3 persone scelte dai Gruppi consiliari di maggioranza e 2 persone scelte dai Gruppi consiliari di minoranza, alla condizione che non si tratti di persone che già rivestano la carica di Consigliere Comunale. Si rende quindi necessario provvedere alla nomina dei rappresentanti del Consiglio Comunale all'interno della predetta Commissione per le Pari Opportunità, Politiche di Genere e i Diritti Civili. In sede di Conferenza dei Capigruppo, trattandosi di votazione segreta in quanto riguardante persone e in relazione a questo aspetto della pertinenza di alcune nomine alla maggioranza e di altre nomine, in numero di 2, per quanto riguarda i Consiglieri... i Gruppi di minoranza, è sorta discussione e confronto sul numero di voti esprimibili da ogni Consigliere. A seguito di decisione della Capigruppo si è ritenuto che la soluzione preferibile, anzi doverosa, sia quella di assegnare ad ogni Consigliere... attribuire ad ogni Consigliere il diritto di voto ad un solo nome. Di conseguenza vi verrà distribuito un emendamento e la proposta di delibera che ho illustrato viene appunto integrata dall'emendamento in questione, che si sostanzia nell'esplicitare che alla proposta già presentata all'ordine del giorno si aggiunge il seguente capoverso, nella parte dispositiva ossia: "di stabilire che ciascun Consigliere Comunale ha diritto di votare per un solo nome". La proposta di discussione... la proposta di delibera va pertanto in discussione, integrata dall'emendamento... dall'autoemendamento di cui ho dato lettura. Invito a questo punto, dichiarando aperta la discussione, a illustrare le candidature di ogni Gruppo consiliare. La discussione è aperta, grazie. Si è iscritta a parlare la Consigliera Scarso a cui do la parola. Prego.

Consigliera Scarso (LS)

Grazie Presidente. Gentili Consiglieri, con piacere, ecco, presento a nome del Gruppo consiliare Lorenzoni Sindaco, la candidatura a componente della Consulta Pari Opportunità di Francesca Gislon, di formazione Avvocato, esperta in diritto civile, in particolare in diritto di famiglia e delle persone e dal suo *curriculum* si evince una lunga e corposa esperienza maturata sui temi del diritto di famiglia, diritto civile e nel contrasto

alla violenza di genere. Numerose sono le sue partecipazioni in qualità di docente esperta a convegni e seminari promossi da Ente pubblici, Regione Veneto, Università, Comuni ed Associazioni del privato sociale, con lo scopo di formare operatori ai temi della violenza di genere, del diritto di famiglia e di sensibilizzare i temi dei diritti dei soggetti più deboli coinvolti in dinamiche di crisi e di violenza familiare, quali i minori e le donne. Inoltre la sua lunga collaborazione con il Centro Veneto Progetti Donna, Associazione che si occupa storicamente a livello cittadino e regionale di aiuto nelle situazioni di disagio femminile e di violenza di genere, le possono consentire di portare un contributo di lunga esperienza e di competenza, sulle finalità che la Commissione per le Pari Opportunità, le Politiche di Genere, i Diritti Civili intende perseguire e che sono ben elencati nell'articolo 2 del Regolamento per il suo funzionamento, in particolare il lavoro per gli obiettivi di politiche di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne; le politiche di integrazione per i generi, l'orientamento sessuale, l'origine etnica, lingua, religione, condizione psicofisica; le politiche pubbliche di prevenzione e contrasto da ogni forma e causa di discriminazione diretta e indiretta nei confronti delle persone. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola al Consigliere Pasqualetto, prego.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Sì, grazie Presidente. Desidero prima di tutto ringraziare l'Amministrazione e l'Assessore che hanno lavorato per portare in Consiglio, insomma, questa opportunità per poter finalmente nominare una Commissione importante che serve per aiutare i lavori del Consiglio e dell'Amministrazione tutta sulle pari opportunità. Il Gruppo Giordani Sindaco propone al Consiglio come nome Angela Montemurro. Angela Montemurro è esperta in comunicazione, nella sua vita privata si è sempre occupata di comunicazione e *marketing*, ma personalmente è sempre stata appassionata di varie... di tutte le tematiche legate alle pari opportunità. È stata

collaboratrice, co-organizzatrice e ideatrice di varie... di vari momenti, convegni e manifestazioni per... a sostegno dei diritti delle donne e delle pari opportunità. Cito tra i vari convegni: Dieci diritti dei bambini, Padova solidale, Donne testimonianza, Violenza sulle donne, Dall'accoglienza alle strategie di prevenzione, Bullismo e *cyberbullismo*. È stata ideatrice e promotrice del progetto per le scuole d'infanzia del Comune di Padova: Principi e principesse, re e regine, un progetto che in collaborazione con l'Università di Padova prevede un percorso educativo a partire dalle scuole d'infanzia, finalizzato alla prevenzione ed alla lotta contro la violenza, il bullismo, la violenza di genere e l'accettazione dell'altro. Ha coinvolto quindi numerosissimi professori universitari, della nostra Università e di altre, insegnanti e genitori e poi ha lavorato per tante altre iniziative, ancora qui vedo: Gli anni '70 e le conquiste dei diritti della persona, della famiglia, delle donne e del lavoro. È secondo noi un candidato degnissimo di questa posizione e noi proponiamo lei. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola alla Consigliera Barzon.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie Presidente. Lo scorso 8 ottobre, in occasione dell'approvazione del nuovo Regolamento della Commissione Pari Opportunità, ebbi occasione di dire in quest'Aula che un argomento importante, sul quale la Commissione avrebbe potuto offrire delle indicazioni, degli approfondimenti e delle proposte, sarebbe il tema della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro... Scusate. È necessario in questo fondamentale ambito, mettere in campo azioni positive promosse dalle politiche di pari opportunità, perché sempre più in questi anni con il taglio dei servizi, dietro il paravento della crisi economica, le donne che con fatica erano arrivate ad uscire dalla porta di casa, vi sono rientrate in modo repentino e purtroppo la prospettiva delle giovani donne è di rimanere accanto al focolare che in sé non ha nulla di male, se non quando diventa l'errata

convinzione che questa sia una libera scelta. Ebbene ritengo che la dottoressa Cristina Dal Pozzo che noi come Gruppo del PD citiamo, vogliamo come rappresentante, la dottoressa Dal Pozzo che è una dirigente medico presso l'INAIL, vista la sua esperienza professionale che è descritta molto approfonditamente nel suo *curriculum vitae* depositato presso la Presidenza del Consiglio, potrebbe dare un contributo competente ed importante in tema di pari opportunità ed in particolare sull'argomento che ho descritto all'inizio del mio intervento. Vorrei quindi sottolineare la sua specializzazione in medicina del lavoro presso l'Università degli Studi di Trieste, conseguita con una tesi dal titolo "La valutazione dei rischi lavorativi nella differenza di genere, problematiche e proposte". Chiedo quindi, a nome del Gruppo del Partito Democratico, di indicare la dottoressa Dal Pozzo tra le persone da nominare nella Commissione Comunale per le Pari Opportunità, le Politiche di Genere e i Diritti Civili. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola alla Consigliera Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Gentili colleghi, ho presentato, come candidato della minoranza, in seno alla Commissione Pari Opportunità del Comune di Padova, l'Avvocato Federica Pietrogrande. Come probabilmente saprete è stata Presidente del Consiglio comunale con l'Amministrazione Bitonci, ma soprattutto è un Avvocato cassazionista, con esperienza di oltre 15 anni nel Foro di Padova. Nell'ambito della sua professione ha assistito anche donne vittime di stalking, battendosi per ottenere condanne esemplari. È da sempre impegnata per la realizzazione effettiva delle parità di genere, sia sul lavoro che nella vita sociale. Proprio al fine di incentivare la partecipazione delle donne in politica, è stata tra le fondatrici del Gruppo Donne Lega di Padova ed, all'interno di questo gruppo, ha contribuito attivamente alle campagne di raccolta fondi destinate ad associazioni che tutelano i più deboli, come il Centro Antiviolenza, l'Associazione Gioco e

Benessere in Pediatria, i bambini di Casa Priscilla, gli alluvionati del bellunese e molto altro. Non ultimo lo scorso autunno, in occasione della giornata contro la violenza sulle donne, ha realizzato, con il Gruppo Donne Lega, un convegno volto a riflettere sui passi in avanti contro la violenza, che ha visto la partecipazione dell'Assessore regionale al sociale Manuela Lanzarin e un folto pubblico di cittadini. Ritengo, quindi, che l'Avvocato Pietrogrande abbia il profilo adatto per svolgere, con competenza e capacità, il ruolo che intendiamo assegnarle, in seno alla Commissione Pari Opportunità e pertanto vi invito a sostenere la sua candidatura. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Grazie Presidente. A nome del Gruppo Forza Italia deposito oggi... presento la candidatura della Dottoressa Tiziana Pradolini, commercialista dal 1981, che ha maturato una lunga esperienza nel settore giuridico contrattuale e tributario, con particolare esperienza poi nei settori dell'assistenza e difesa del contribuente, con incarichi conferiti sia da soggetti privati, pubblici e anche da organi giudiziari. È socio fondatore dell'Associazione Europea degli Studi Tributaristi e socio e già Presidente del Collegio dei Revisori dell'Associazione Nazionale dei Tributaristi Italiani e, da giugno 2018, riveste il ruolo di Presidente della Sezione Veneto di questa Associazione. È socio anche della CIFIE, che è l'Associazione che riunisce le associazioni nazionali dei consulenti fiscali dei Paesi europei. Dal 2008 al 2012 è stata componente del Comitato per le Pari Opportunità e della Commissione per le Pari Opportunità, per il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Dal 2008 a tutt'oggi è componente della Commissione per le Pari Opportunità dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Padova. Nel 2009 ha partecipato a un *master* presso l'Università di Ferrara "Donne, politiche e istituzioni", percorsi formativi e per la promozione della cultura di genere e delle pari opportunità. È socia dell'Associazione italiana

professionisti collaborativi e dell'International Accademy of Collaborative Professionals che si occupa di promuovere e di gestire la pratica collaborativa, che è un nuovo metodo innovativo di risoluzione dei conflitti, al di fuori del procedimento giudiziale che attualmente è applicato in ambito familiare, ma in fase di estensione in ambito civile, commerciale, societario, concorsuale, successorio del lavoro. Nel 2018 è diventata anche componente del Consiglio Direttivo Nazionale dello... AIADC, scusatemi. Poi proseguo, perché potrei andare avanti ancora a lungo. Cito che dal 2008 al 2012 è stata Presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti, degli esperti contabili a Padova, dove sin dal 1988 ha rivestito il ruolo di Revisore, Consigliere, Tesoriere e Vice Presidente. In questi ruoli, nei ruoli predetti di progettazione e sviluppo, di indagini conoscitive sulla professione, nonché ha realizzato una banca del tempo a supporto dell'attività professionale degli iscritti in situazioni di difficoltà familiare e professionale. È stata professore a contratto di diritto tributario per il corso di diploma universitario in operatore giuridico d'impresa della Facoltà di giurisprudenza. È un *curriculum* denso di altri importanti ruoli ricoperti, per cui mi metto a disposizione per poterlo diffondere e consegnare ai Consiglieri di quest'Aula, perché possano approfondirne le competenze. Quindi mi auguro che possa esserci una Dottoressa dall'alto valore conoscitivo e professionale a dare il proprio contributo prezioso in questo importante organo per la città di Padova. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Nonostante l'altissimo profilo di tutti, anzi di tutte le candidate proposte, sia dalla maggioranza che dall'opposizione, mi corre l'obbligo comunque di presentare un pretendente a far parte della Commissione Pari Opportunità nella persona di Elisa Ullo Di Chiaro, assolutamente personalità nota in città, è stata per anni il Presidente del Consiglio d'Istituto del Liceo Classico Tito Livio e si è dedicata da sempre

all'organizzazione di eventi pubblici e privati nella nostra città e nella nostra provincia. Cosa di particolare rilevanza è che molto spesso la sua attività è stata indirizzata alla collaborazione tra scuole superiori e Università e Istituzione comunale, per l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro e l'orientamento universitario. Quindi il Gruppo Libero Arbitrio ritiene che sia una personalità in grado di ulteriormente portare apprezzamenti alla costituenda Commissione Pari Opportunità e, ripeto, poi lascerò i dati anagrafici alla Segreteria, candida Elisa Ullo Di Chiaro.

Presidente Tagliavini

Grazie. Non ci sono altre richieste di intervento, io non ho motivo per replicare. Chiedo se vi siano delle dichiarazioni di voto.

Nessuno si iscrive a parlare. A questo punto voi avete già visto l'urna, vi verranno consegnate le schede e poi sarete chiamati uno a uno e provvederete a inserire, diciamo, la scheda con la preferenza espressa, man mano che verrete chiamati. Prego.

Bene, adesso passeranno per la raccolta di ogni scheda e verrà fatto il nome di ciascun Consigliere. Prego, Dottoressa Greguolo.

Presidente Tagliavini

Grazie. Sono state raccolte tutte le schede. Chiedo cortesemente agli scrutatori, rispettivamente il Consigliere Tiso e il Consigliere Luciani, di avvicinarsi al tavolo e di attendere allo spoglio delle schede. Grazie.

Signori Consiglieri, dichiaro gli esiti della votazione. Prego di fare silenzio. Hanno riportato voti... Hanno riportato voti: la signora Cristina Dal Pozzo, 6 voti; la signora Angela Montemurro, 5 voti; Avvocato Francesca Gislone, 9 voti; la signora Elisa Ullo Di Chiaro, 4 voti; la Dottoressa Tiziana Prandolini, 1 voto; l'Avvocato Federica Pietrogrande, 4 voti. Questi sono i voti validi a cui si aggiungono due schede nulle.

Procedo di conseguenza a proclamare gli eletti nella Commissione Pari Opportunità... Pari Opportunità Politiche di Genere e Diritti Civili. Chiede la parola il Consigliere Cavatton, gli do la parola. Prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

È solo ai fini della verbalizzazione, secondo me, c'è stato un errore nell'elencazione dei voti ricevuti, perché io faccio i conti e mi risultano più votanti dei presenti in Aula. Quindi credo che l'errore sia nei tre componenti della maggioranza, credo.

Presidente Tagliavini

Chiedo agli scrutatori di avvicinarsi e procediamo alle verifiche del caso.

Chiedo scusa, è stato chiarito, confermo che i voti espressi sono 31, di cui 29 validi e 2 nulli. Procedo, di conseguenza, alla proclamazione degli eletti. Per quanto riguarda i componenti della Commissione Pari Opportunità espressi dai Gruppi consiliari di maggioranza risultano eletti: l'Avvocato Francesca Gislon con 9 voti, la signora Cristina Dal Pozzo con 6 voti e la signora Angela Montemurro con 5 voti. Questo completa i tre posti assegnati al voto dei Gruppi consiliari di maggioranza. Per quanto riguarda il voto espresso dai Gruppi consiliari di maggioranza, risultano eletti: la signora Elisa Ullo Di Chiaro con 4 voti e l'Avvocato Federica Pietrogrande con 4 voti.

Ringrazio gli scrutatori e chiedo di procedere al voto relativo all'immediata eseguibilità della delibera in quanto urgente, dal momento che i componenti della Commissione Pari Opportunità espressi da altri Consessi, da altre entità, sono già stati nominati o è in corso la relativa nomina. Di conseguenza vi è la necessità di adottare la presente delibera con urgenza. Dichiaro aperta la votazione sulla immediata eseguibilità della delibera di nomina.

La votazione è chiusa. Votanti: 27; favorevoli: 26; contrari: nessuno; astenuti: 1; non votanti: 4. La delibera è immediatamente eseguibile.

La parola al Consigliere Cavatton. Prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

No, assolutamente. Io... Dopo aver votato le proposte di deliberazione chiedo se è possibile, prima di cominciare le mozioni, una brevissima pausa, di 10 minuti, insomma, un quarto d'ora.

Presidente Tagliavini

Allora, pausa di un quarto d'ora, quindi di sospensione accordata. Ci rivediamo alle 20.20, grazie.

La seduta viene sospesa alle ore 20.05;

riprende alle ore 20.28

Signori Consiglieri, invito a riprendere posto, la sospensione è finita. Possiamo, a questo punto, trattare l'ordine del giorno numero 34. Si tratta della mozione avente ad oggetto l'intitolazione di un luogo pubblico alla memoria di Pamela Mastropietro. La parola alla Consigliera proponente Elena Cappellini. Grazie.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Finalmente è arrivata l'ora di discutere questa mozione, che attendevo da tempo, relativamente all'intitolazione di un luogo pubblico alla memoria di Pamela Mastropietro. Ci tengo particolarmente a discutere questa mozione in quanto voglio evidenziare un problema sociale, culturale, umano e di sicurezza a livello locale e anche nazionale. So bene che quando affronterò questa tematica vedrò evidenti espressioni facciali poco, diciamo, sicure di ciò che poi descriverò e che, anzi, preferiscono allontanare certe visioni, certe immagini. Ebbene, però in questa sede, in Consiglio comunale, spesso abbiamo discusso svariate tematiche legate anche all'immigrazione, una immigrazione che io vado sempre precisando è una immigrazione clandestina, incontrollata, illegale, violenta, criminale e mafiosa. Ecco perché io con l'intitolazione a luogo pubblico, appunto, in ricordo della povera ragazza Pamela Mastropietro, desidero davvero che tutti prendano coscienza e desidererei che Padova fosse esempio per tutto il nostro Paese, per tutta l'Italia, appunto della consapevolezza che in ogni città, in ogni angolo delle nostre città, vi sono delinquenti criminali, che appartengono al nuovo gruppo criminale di una organizzazione quale è la mafia nigeriana. Ecco, io ci tengo molto a questa tematica, perché ho partecipato a diversi dibattiti a livello istituzionale, internazionale, nazionale, già da mesi. Il Gruppo consiliare Libero Arbitrio è stato il primo in tutta Italia a presentare una mozione in tal senso ed è stato riconosciuto anche ad un convegno, forse il più importante, a livello politico, ancora a settembre e davvero ha ricevuto moltissimi messaggi di richiesta di altri Consiglieri di altre città, perché volevano imitare la nostra mozione. Ecco, le premesse sono davvero palesi, in quanto sappiamo bene come i *media*, le tv e i crimini commessi poi... perché Pamela Mastropietro, purtroppo, è stata la prima vittima della mafia nigeriana, ma le cronache giornalistiche hanno riportato davvero un edulcorato resoconto di un crimine efferato, quanto lucido e in perfetta sintonia ed esecuzione di rituali e pratiche in uso alla suddetta mafia nigeriana. Ecco, voglio ricordare che non ultimo il 28 gennaio scorso, abbiamo dovuto ringraziare e lo faccio anch'io oggi in sede di Consiglio comunale, le Forze dell'Arma, perché hanno davvero riconosciuto, hanno sgominato una cellula della mafia nigeriana che aveva base, guardate un po' caso, nel CARA di Mineo, Centro di accoglienza e questo lo voglio precisare perché esistono davvero casi riconosciuti e spero che i miei colleghi mi credano, perché possono andarsi a sentire anche a livello televisivo e di registrazione, il Procuratore di CARA di Mineo e il Questore, che naturalmente non nega l'esistenza dell'emergenza della mafia nigeriana in Italia. Ecco, credo che questa tematica debba essere sollevata anche in questa sede, non perché lo dice la Consigliera Cappellini, ma perché è un problema

nazionale. Sappiamo bene che anche nella nostra città vi sono stati anche morti frequenti, causa appunto per l'abuso dell'eroina gialla, altra grande tematica che è sempre collegabile all'organizzazione criminale della mafia nigeriana. Sbarcano dottori africani perché salvano la droga degli spacciatori, perché c'è chi non riesce ad espellere gli ovuli, appunto, della droga e tagliano a pezzi chi purtroppo è nel mirino ed è coinvolto da questo crimine. Ecco, io non vorrei che anche in questa sede ci si tappi le orecchie, non si voglia credere a questa condizione davvero grave. Vorrei, anzi, che Padova fosse davvero esempio per tutta Italia, per ricordare una povera ragazza che è stata uccisa, davvero tagliata a pezzi, proprio perché sappiamo bene c'è anche un grave traffico di organi. Tutte tematiche che, purtroppo il tempo non me lo concede oggi, sarebbero da andare davvero ad approfondire in maniera dettagliata. Ecco, mi auguro che i colleghi di minoranza e di maggioranza comprendano la mia preoccupazione e vogliano trovare insieme a me, insieme a questa mozione, davvero un... facciano riflessione di un, davvero, problema sociale qual è la mafia nigeriana. Grazie.

Presidente Tagliavini

Il Consigliere Luciani, che avevo indicato come scrutatore è uscito, quindi provvediamo alla sua sostituzione. Chiedo cortesemente al Consigliere Moneta di fungere da scrutatore per le votazioni che ci attendono. Vedo che chiede la parola la Consigliera Giralucci, prego.

Consigliera Giralucci (LS)

Grazie Presidente. Allora, la violenza di genere e la sua punta più drammatica, ossia l'omicidio di una donna da parte di un uomo, è un fenomeno sociale e culturale drammatico. Tuttavia la mozione della Consigliera Cappellini si basa su una notizia totalmente falsa, circolata su alcuni organi di informazione e ripresa dalla Presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni. Si basa sulla notizia che Pamela Mastropietro sia stata sottoposta ad una serie di mutilazioni che hanno fatto pensare a riti *voodoo* e a pratiche di magia nigeriana,

che non hanno trovato mai alcuna conferma da parte degli investigatori. Anzi, il capo delle indagini, il Procuratore di Macerata Giovanni Giorgio, ha smentito quasi un anno fa questa ipotesi con un comunicato ufficiale. Leggo, cito dal comunicato: "È destituita di ogni fondamento la notizia relativa all'assenza di significative parti del corpo di Pamela Mastropietro, che sono state nella stragrande maggioranza recuperate e ricomposte in occasione degli accertamenti medico legali. Sono da escludere assolutamente le ipotesi di antropofagia e riti *voodoo* connessi al decesso. Non risultano al momento interferenze di organizzazioni criminali extracomunitarie nella vicenda criminosa". Tuttavia il meccanismo che ha portato alla diffusione di questa notizia falsa, fino a farne il testo di una mozione consiliare, merita un approfondimento, perché è un ulteriore sfregio alla vittima Pamela Mastropietro. Già all'indomani dell'omicidio della ragazza il corpo è stato usato per giustificare la più bieca xenofobia. Pochi giorni dopo la morte di Pamela il ventottenne Luca Traini è salito in auto e ha sparato a vista a tutte le persone nere che ha incontrato. Con una trentina di colpi ha ferito sei persone, di cui due in modo grave. Leggo le dichiarazioni di Traini, così come riportate da Repubblica: "Ho capito che era venuta l'ora di vendicare la morte di Pamela Mastropietro e che andava vendicata colpendo i neri. Il mio è un messaggio, l'ho voluto lanciare perché bisogna contrastare l'eccessiva presenza di immigrati in Italia". Penso ai famigliari di Pamela, che dopo aver perso in quel modo orribile una figlia, sono stati costretti ad assistere impotenti all'appropriazione della morte della loro cara, prima da parte di un estremista attentatore e poi da alcuni *media* con false storie di riti *voodoo*. In un Paese in cui i femminicidi non accennano a diminuire, diventa fondamentale il modo in cui le storie vengono raccontate, i casi analizzati e gli schemi di comportamento riconosciuti. Per questo è importante riportare le discussioni sulla violenza di genere e sul suo terribile acme che è il femminicidio, al contesto reale, quello di cui dobbiamo preoccuparci, la violenza di genere avviene soprattutto in ambiente familiare e nella sfera affettiva. Nel 2018, dati al 25 novembre, sono state 106 le vittime di femminicidio in Italia e di questi il 79% sono stati commessi per mano dei famigliari e il 70,2% all'interno della coppia. È il tarlo del possesso, della gelosia, a spiegare la percentuale più elevata di omicidi di donne. I femminicidi riferibili alla criminalità sono negli anni costantemente intorno al 10% del totale, che non rende questi omicidi meno gravi, ma diciamo che dobbiamo preoccuparci di creare una cultura che possa limitare i danni del restante 90% e far sì che una donna che chiede aiuto possa trovare subito risposta.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Meneghini, prego.

Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Ovviamente sono d'accordo, favorevole con la Consigliera Cappellini, perché ritengo che questo genere di violenze che ci sono state, in un certo qual modo diventano anche simbolo. Diventano simbolo di una violenza che oggettivamente, purtroppo anche ogni giorno, siamo costretti a vedere e anche a subire. Mi unisco anche a quel fatto di oggi dell'Arcella, che è successo con il signore carbonizzato, che quindi non riguarda, diciamo, l'etnia o un ceto sociale particolare. Riguardano comunque delle persone simbolo, che in qualche modo devono farci riflettere. Io quindi... Sì, ovviamente io personalmente voterò a favore, data comunque anche la mia sensibilità su questi temi che ho nel tempo voluto approfondire, ampliare e utilizziamo la figura di Pamela Mastropietro come simbolo, questo mi sento di dirlo, ma non per... in quale modo non essere... cioè, non mettere in secondo piano altre situazioni che ci sono state, ma proprio per cercare di dare chiarezza dal Consiglio comunale e in questo caso anche dall'opposizione, su questo tema.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Il voto favorevole alla proposta, alla mozione della Consiglieria Cappellini è ovvio, essendo uno dei sottoscrittori, ma l'adesione è profonda anche alla luce di quanto sentito dichiarare in quest'Aula dalla collega di maggioranza. Il problema per chi tratta questi argomenti in maniera ideologizzata, è utilizzare le parole per coprire la propria ipocrisia. Il primo e più grave danno che noi possiamo fare alle donne e alla loro tutela, è ritenere che l'omicidio di una donna sia diverso dall'omicidio di un uomo. Non è un errore che compie la collega di maggioranza, è un errore che compie il legislatore, perché è un pavido e perché cerca di lucrare, vellicando lo stomaco di un certo elettorato, utilizzando termini del tutto inutili come femminicidio. Ma in realtà uccidere una persona, che sia essa un uomo o che sia essa una donna, e che l'autore sia un uomo o una donna, non muta il disvalore dell'atto, perché sempre di omicidio si tratta. E quanto ha cercato di dire e di scrivere la collega, era che una persona, Pamela Mastropietro, è morta, non è morta di morte naturale, il suo corpo, che sia stato fatto prima o dopo il decesso, è stato smembrato e come giustamente ha dichiarato il Procuratore incaricato delle indagini, quasi tutte le parti del corpo sono state recuperate e ricomposte. Cito l'intervento della collega di maggioranza. Recuperate da dove? Se le è perse per strada mentre era ancora viva o qualcuno è intervenuto su quel povero cadavere? Allora, per l'amor del cielo, se si ritiene che determinati fenomeni criminali, e questo sì che è razzismo e xenofobia, non vadano denunciati perché coloro che li commettono hanno una precisa derivazione o etnia di natura razziale, allora lo si dica. Ma che l'omicidio sia commesso da un bianco o sia commesso da un nero, il nostro Codice Penale non fa alcuna differenza e non la faceva nemmeno sotto il regime fascista, di cui abbiamo mantenuto in vigore, guarda caso, pressoché tutte le norme, il cosiddetto Codice Rocco. Allora, oggi cosa si voleva fare? Si voleva togliere il velo da una certa ipocrisia, indipendentemente da quello che le cronache sono riuscite o meno a ricostruire e non sarà una responsabilità della collega Cappellini se la stampa fa sensazionalismo e non fa informazione. Forse è una responsabilità comune anche di chi fa la giornalista e di chi fa gli uffici stampa. Mi auguro non succeda niente di simile nel Comune dove una collega ha il ruolo di responsabile dell'ufficio stampa, perché vorrei capire come tradurrà, in quel caso, le parole di un Sindaco che deve commemorare la morte di una propria giovane cittadina. Allora, facciamola finita, siete e rimanete, quantomeno in questo argomento, dei perfetti e totali ipocriti. Si voleva stasera commemorare una giovane vittima di una precisa organizzazione criminale, che non ha scoperto per sua fortuna la Consiglieria Cappellini, ma che sempre di più occupa le pagine dei nostri quotidiani. Che facciano informazione o

disinformazione, lo ripeto, non è una sua responsabilità. Questa organizzazione criminale si chiama mafia nigeriana ed è, ahinoi, composta da nigeriani. Così come la mafia albanese è composta da albanesi, la mafia giapponese è composta tendenzialmente da giapponesi e la mafia italiana è composta da italiani, guarda caso. Non si vuole e non si deve, ed errore gravissimo fate voi oggi, discriminare in base alla provenienza o al Paese di provenienza o alla razza o all'etnia. Si voleva alzare il velo su un fenomeno sempre più grave che negli ultimi mesi ha visto protagonista anche la nostra città. Quindi collega Cappellini, complimenti, avrà il mio voto convinto e grazie per l'esposizione posata che io non sono riuscito a tenere.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. È un argomento abbastanza complesso, comunque condivido la circostanza che venga intitolato un luogo pubblico alla memoria della giovane romana Pamela Mastropietro, prima violentata e poi uccisa facendola a pezzi. È una mozione che ci induce a fare una serie di riflessioni sul fenomeno della mafia nigeriana che coinvolge anche, purtroppo, la nostra città in tema di gestione e controllo della prostituzione, droga, traffici di esseri umani e illecita riscossione di crediti. Per constatare che Padova ne è coinvolta, basta ricordare anche la recente polemica tra il Giudice Spataro e il Ministro Salvini. Allora la Squadra mobile di Padova ha dato ausilio a quella di Torino nell'esecuzione di tre misure cautelari disposti per la cattura di altrettanti nigeriani che vivevano nel padovano. Di fatto sono i detentori dello spaccio in città. Le indagini della magistratura ci hanno detto che sono organizzati come uno stato, ma si muovono come la mafia. Per contenuti e modalità di affiliazione richiamano le tipiche forme delle organizzazioni criminali nostrane, con tanto di cerimonia di ingresso e per gli associati.

Chiederei di fare silenzio gentilmente.

Per contenuti e modalità di affiliazione richiamano le tipiche forme delle organizzazioni criminali nostrane, con tanto di cerimonia di ingresso per gli associati. La loro organizzazione prevedeva addirittura il ruolo del Ministro della difesa dell'organizzazione, a cui era demandata la gestione delle punizioni dei disobbedienti e il coordinamento di tutte le attività esecutive. Torture e violenze sessuali terribili venivano commesse ai danni di coloro che rifiutavano di affiliarsi. Mafia nigeriana è una organizzazione in grado di muovere pedine in Africa, in Italia e in altre parti del mondo. Questi sono i fatti e gli atti dei procedimenti giudiziari. Uno dei loro capi abitava a Padova, alla Sacra Famiglia, era un nigeriano di 36 anni, tecnicamente un ingegnere, laureato in Nigeria, formalmente commerciante di auto con tanto di partita iva. Le cronache di allora ricordano che una cinquantina di persone del loro *clan* si sono date appuntamento in via Bernina 18 all'Arcella, luogo che tutti conosciamo. Per tutte queste ragioni credo che sia importante, come riporta la mozione, che ci sia anche un momento di ricordo collettivo, unito a una riflessione sul perché Padova continua a essere utilizzata dai nigeriani come base per tessere attività illecite e come attraverso il fenomeno migratorio proveniente dalla Nigeria si nasconde il traffico di donne vendute come schiave sessuali o di esseri umani uccisi per alimentare il traffico di organi. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consiglieria Colonnello.

Consiglieria Colonnello (PD)

Grazie Presidente. Desidero fare qualche appunto di carattere aristotelico al Consigliere Cavatton, che nel suo intervento commette, a mio parere, una fallace logica, in quanto nella sua prima parte dichiara che tutte le morti sono uguali e addirittura si spinge a dichiarare che è improprio il termine femminicidio, mentre nella seconda parte insiste sul fatto che sia necessario legare in nome della morte di persona è uguale a tutte le

altre e a quello della mafia nigeriana. Ecco, io non penso che tutte le... Cioè, io penso che tutte le morti siano uguali, ma io non penso che tutti i moventi siano uguali. Difendo, per quanto con dolore naturalmente, il termine di femminicidio, in quanto definisce un fenomeno tragico che avviene nel nostro e in tutti gli altri Paesi e che ci serve per concettualizzare il fatto che ancora, nel terzo millennio, un genere prevale sull'altro, fino ad arrivare all'esito estremo della violenza. Così come esistono... e bisogna tutelare il termine di genocidio, così come esiste il termine razzismo, esiste il termine omofobia eccetera. Esistono perché esistono quelle vittime. Proprio perché bisogna avere rispetto di queste parole e proprio perché la politica deve impegnarsi affinché queste parole possibilmente non esistano più nel futuro che vogliamo consegnare ai nostri figli, penso che bisogna slegarle da fatti che, come opportunamente evidenziato dalla collega Consigliere Giralucci, nulla hanno... non si legano gli uni con gli altri. Ecco. Nulla da dire, naturalmente, sulla vittima di questo terribile fatto e sicuramente colui che l'ha compiuto deve essere punito come sostiene il nostro Codice Penale, però è improprio legare questa vittima ai fatti della mafia nigeriana. Che la mafia nigeriana sia un problema nel nostro Paese, così come negli altri Paesi, certo, è un problema che dobbiamo affrontare e non è di facile risoluzione. Farne una... legarlo però a un fatto tragico, in maniera, a mio parere, pretestuosa, non rende giustizia né a questa vittima, né al problema che dobbiamo affrontare con serietà. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Io credo che ci sono dei modi di affrontare questi problemi, che quantomeno dovrebbero portarci a non inferire, un'altra volta, sulle vittime delle cose di cui parliamo. Questa ragazza, questa giovane, era una giovane emarginata, probabilmente degna di un DASPO urbano, molto probabilmente, che

viveva ai margini della società, che qualcuno adesso di certa parte ne faccia un emblema, secondo me è raddoppiare il danno nei confronti dello scempio che ha subito. La mafia nigeriana è presente nei nostri territori, era presente un anno fa, due anni fa, tre anni fa, quattro anni fa, cinque anni fa, non se ne andrà intitolando una strada. Questi fenomeni si possono combattere, senza dubbio, con la repressione, questa gente va fermata, ma va tolta soprattutto... va tolta l'acqua in cui galleggiano. È una vita che... È un bel po', da quando è iniziata questa bella esperienza con questa Amministrazione, che cerchiamo, d'accordo con molti, di portare avanti un discorso difficile, perché non è immediato, ma è l'unico discorso possibile, di combattere la devianza, di combattere la marginalità, di combattere la criminalità, di combattere anche la mafia nigeriana, creando percorsi di vita vissuta all'interno dei nostri Quartieri. Quello che succederà nei prossimi mesi è che... e ve lo dice uno che le strade dove le donne, vittime di tratta, le frequenta, per cercare di toglierle dalla strada e mi riferisco al lavoro che fa, per esempio, la Cooperativa di Don Luca ormai da più di 10 anni sull'antitratta... Si possono togliere, si può fare questo lavoro, bisogna avere il coraggio di spogliarsi delle proprie ambizioni politiche o delle proprie convenienze politiche e andare in strada, non a fare *karate*, ma a fare un'opera di convincimento, di cultura, contro le *maman*, contro i mafiosi, rischiando di propria persona e cercare di fare questo lavoro. Se il collega Cavatton dice che non è colpa sua, non è colpa della Consigliera Cappellini, se circolano le notizie che vengono riportate perché sono scritte sui giornali, stimo per molti versi il Consigliere Cavatton, spesso non dice stupidaggini, dice cose sensate, ma in questo caso scrivere delle cose false e puntare il dito in questo modo su questa cosa ha un solo significato: creare un allarme a livello di opinione pubblica, cercare di sfruttare politicamente una cosa infame e uccidere un'altra volta una ragazza, facendone un emblema come fosse una di noi e non è una di noi e non è una di voi. È questa la cosa più pesante, più pesante che è presente all'interno di questa mozione. Non significa che non si vuole intestare una via a una ragazza trucidata, o a un bambino sciolto nell'acido. Se vogliamo fare l'esempio di tutte le cose di cui è capace l'uomo, basta che facciamo quello che chiedeva la Consigliera la volta scorsa, rimandiamoli nei barconi sulle rive della Libia e vedete quanti di questi fatti avvengono, perché non hanno il pancione dei bambini che ci raccontavano, hanno i segni delle torture che stanno facendo lì e questo per togliere queste infamità che stanno circolando sui "ragazzotti in vacanza" che continuano a circolare nelle nostre città. Per cui personalmente credo che sia stato presentato un emendamento, per far almeno togliere un elemento di ambiguità su una mozione come questa e fare riferimento a tutte le vittime di genere, le vittime

di genere che aumenteranno e che grazie al Decreto Salvini saranno molto superiori. Perché vi faccio l'esempio di una ragazza che era nella Cooperativa di Don Luca, che ha una bambina, da sola, che è appena stata messa per strada. È stata messa per strada con la sua bambina, perché il suo centro di SPRAR è stato chiuso, grazie al Decreto Salvini e questa donna ora non ha nessun modo di sostenersi e quante ce ne saranno d'ora in poi lo vedremo sulle nostre strade. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro, mi scusi, lei ha fatto riferimento alla presentazione di un emendamento?

La parola al Consigliere Ferro, perché ha parlato senza microfono acceso. Prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Mi sembrava che fosse stato presentato un emendamento che allargasse...

No, allora ritiro...

Non è stato presentato. Perché non è stato accettato allora credo.

Presidente Tagliavini

Abbiamo chiarito, non c'è nessuna proposta di emendamento. La parola al Consigliere Berno per la prosecuzione della discussione.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Io credo che la proposta fatta dalle colleghe, mi pare che sia stata elaborata dalla collega Silvia Giralucci, una proposta di rimodulazione, diciamo, dei contenuti del testo, forse non è stata formalizzata, ma sicuramente è stata proposta alla proponente per vedere, appunto, di arrivare a un testo condiviso che potesse essere votato da tutti. Credo che questa rielaborazione che ho potuto leggere questa sera, almeno mi è stato presentato dalla collega, sicuramente la collega Cappellini ce l'ha questa proposta, ci vede assolutamente d'accordo sul testo rimodulato. Non ci vede, invece, d'accordo, come Gruppo PD, nella versione proposta dalla collega Cappellini, perché si presta a una interpretazione faziosa e sicuramente strumentale, mentre ci interessa molto il tema che è sotteso, invece, a questa mozione, che è il tema, appunto, della violenza contro le donne. Il fatto che venga intitolata una via, non solo, a una di queste vittime, ma a tutte le vittime, secondo noi è corretto, dà la giusta attenzione a un tema di grande attualità, a violenze purtroppo che vengono effettuate in tutte le sedi, purtroppo molto spesso anche in sedi domestiche, anzi gran parte, purtroppo, dei femminicidi... Il tema mi pare che...

La collega deve imparare anche, finché parlano gli altri, di rispettare anche con doveroso silenzio e ascolto quello che dicono gli altri. Questo è anche rispetto, che è una forma anche di violenza parlare sopra, anche rispetto ai maschi. Succede anche questo, no?

E quindi credo che le proposte effettivamente rielaborate dalla collega Silvia Giralucci ci vedono assolutamente d'accordo. Se queste non vengono accettate il nostro voto sarà negativo. Ci dispiace perché il tentativo di sintesi che era stato proposto questa sera era assolutamente, ritengo, equilibrato, rispettoso di un tema di ampio respiro su cui tutti abbiamo una grande attenzione, ma a quanto pare, probabilmente, il tentativo della collega...

Presidente Tagliavini

Consigliera Cappellini, lei parlerà in sede di replica. Mi raccomando, si astenga adesso dal commentare l'intervento del Consigliere Berno. Prego.

Consigliere Berno (PD)

Il tentativo della collega probabilmente è quello di mettere una bandierina di tipo ideologico e non l'interesse al tema ampio, vero, che sta a cuore, invece, a tutto questo Consiglio.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Marinello, prego.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Io intervengo proprio perché ci ritengo che rimanga agli atti il mio intervento. Devo dire che questa è una mozione che affronta un problema sicuramente grave, anzi io direi più problemi e questa è una cosa innegabile. Ma proprio per questo io penso che non si possa affrontare un problema, anzi una serie di problemi che poi enumererò, in questo modo così superficiale, mettendo in questa mozione, fra le altre cose, dei particolari, a mio parere non necessari, orripilanti, neanche ci trovassimo all'interno di un libro di Don Winslow, che so, "Il potere del cane", sulla mafia e sul traffico di droga dell'area del Sinaloa, proprio per avere, come dire... colpire alla pancia tutti quelli che questa mozione la leggono. Su questo io non ci sto, non sono d'accordo. Non è possibile, secondo me, ridurre problemi così gravi, quali quelli, ad esempio, della violenza sulle donne, del femminicidio, ma anche, cosa che a me tocca molto, l'utilizzo delle droghe, la diffusione delle droghe tra i più giovani e i minori, ma anche il problema delle mafie, riducendo tutto in questo modo così semplicistico. Non ci siamo. Come, tra l'altro ed è già stato detto, se la maggioranza delle

violenze e dei crimini sulle donne non avvenissero in realtà all'interno delle quattro mura domestiche, non fossero italianissimi i mariti, i compagni, i fidanzati, che perpetrano simili orrori, donne bruciate, sepolte vive, riempite di botte fino a finire in Pronto Soccorso con decine di fratture. Questa è la realtà di tutti i giorni delle donne, altro che quello che c'è stato finora detto. Oltre a tutto dico anche questo: davvero non è possibile affrontare probabilmente così inseguendo un modello, quello dell'attuale Governo, in qualche modo, il modello, a mio parere, peggiore, che parla alla pancia delle persone, per ottenere dei risultati che, ovviamente, non si possono ottenere. Giusto, a mio parere, sarebbe stato e anch'io lo sostengo, che se proprio dovevamo intitolare una strada, la intitolassimo a tutte le vittime della violenza femminile, perché di questo si tratta, non di una singola povera ragazza, utilizzata, come ho già sentito dire e voglio dire anch'io, per essere in qualche modo simbolo, ma simbolo di qualcosa che non è la violenza sulle donne, ma è di nuovo, in qualche modo, l'opposizione a chi viene in questo Paese e in qualche modo cerca... perché la maggioranza delle persone che in questo Paese vengono questo cercano: una vita migliore. Certo le mafie ci sono, ma l'ha detto bene il Consigliere Cavatton, non sono solo le mafie nigeriane, allora prendiamo una posizione contro tutte le mafie. Anche questa mi sembra una cosa che, da questo Consiglio, potrebbe partire, ma così no, così il mio voto questa mozione non lo avrà mai.

Presidente Tagliavini

Nessun altro Consigliere ha richiesto la parola... Mi sbaglio, parola alla Consigliera Ruffini, prego.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Ma io dico che se si vuole parlare di mafia nigeriana, di delinquenza, delle mafie che nel nostro Paese ogni giorno, ogni giorno fanno parlare di loro, credo che si dovrebbe fare un documento, una mozione su questo e non utilizzare una giovane donna, sul cui corpo, oltre allo sciacallaggio fatto per mano di un uomo, di un maschio, di uno spacciatore, di un violento, di un delinquente, si è poi fatto un ulteriore

sciacallaggio, che è quello che anche questa sera, qui dentro, con la presentazione di questa mozione, io credo, non me ne vogliano i Consiglieri di minoranza che l'hanno presentata, io credo che continuiamo a fare una violenza su quel corpo, un'ulteriore violenza su quel corpo. Lo dico perché, Consiglieri, dopo quella vicenda si è detto di tutto, si è cavalcato... si sono cavalcate le più... non so come definirle, retrive e violente posizioni xenofobe e razziste per attaccare un'etnia, in questo caso quella dei nigeriani, ed è stato proprio costruito un disegno generale che si è dimenticato della vittima ed è andato soltanto ad alimentare un disegno xenofobo e razzista e questa sera rischiamo di fare esattamente questa cosa. Allora io penso che quando parliamo di violenza dobbiamo parlarne seriamente e quando ci riferiamo alle vittime di violenza, in questo caso una violenza che ha visto una povera ragazza con molti problemi finire nel posto peggiore dove ha trovato la morte, dobbiamo parlare della violenza in maniera seria, profonda, soprattutto quando poi a questa si vanno a collegare altri argomenti, ad esempio quello dello stereotipo dell'agire di determinate etnie, come questa sera chi ha presentato e chi ha sostenuto la mozione ha voluto fare. Io penso che questo sia sbagliato. Penso che chi ha detto che Pamela, che questa giovane donna è morta più volte, perché è stata strumentalizzata la sua morte, perché la sua morte e lei è stata dimenticata, aveva ragione. Aveva ragione e per questo non mi sento di appoggiare questa proposta che la Consigliera Cappellini fa. Vedete, la Consigliera Girallucci, insieme ad altri colleghi aveva proposto un emendamento che riportava il tema su una cosa molto seria, sulla violenza di genere, che è una cosa che ahimè può non piacere, ma esiste, perché muore mediamente una donna al giorno nel nostro Paese. Una donna al giorno. Allora, voler chiudere gli occhi su questo fenomeno e volersi concentrare su, invece, le *fake news* che qualcuno ha voluto...

Sì. Sì Consigliera Cappellini io...

Io mi meraviglio perché lei è una... Io mi meraviglio perché lei, che è una persona... che io reputo anche una donna intelligente, mi meraviglio di lei che, invece di parlare della violenza che quotidianamente si esercita sulle donne, parla della mafia nigeriana. Allora faccia una mozione sulla mafia nigeriana e non strumentizzi il corpo di una donna, già martoriato, già sciacallato. Allora, io penso che lei avrebbe dovuto accogliere quegli emendamenti, accettare quegli emendamenti, perché riportava la discussione su un tema che è anche caro a questa Amministrazione, che ha già avuto momenti di discussione, di approfondimento. Oggi abbiamo

votato le componenti della Commissione Pari Opportunità, che probabilmente si andranno ad occupare di questo tema e quindi oggi, opposizione e maggioranza, avrebbero potuto fare qualcosa di costruttivo anche per il futuro di questa città, delle sue cittadine, io dico dei suoi cittadini, perché la violenza di genere è un argomento su cui anche gli uomini devono iniziare a riflettere, a fare i conti con la propria violenza, con la propria volontà di sopraffare l'altro genere. Allora, ci siamo persi un'occasione anche questa sera. Mi dispiace. Mi dispiace perché abbiamo... ci siamo contrapposti su un argomento, invece, che ci doveva e ci poteva unire. Ci doveva e ci poteva unire, ma non sono d'accordo nello strumentalizzare, lo ripeto, una donna, una giovane donna che dopo morta è scomparsa e si è parlato soltanto del suo assassino o presunto assassino, adesso non mi ricordo a che punto è il processo e della sua appartenenza etnica, non del suo essere delinquente, su come affrontare il tema anche della delinquenza.

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini, la devo invitare a concludere.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Sì, mi scuso, mi sono dilungata, mi sono emozionata, perché è un tema che mi tocca molto e mi... chiudo...

Chiudo il mio intervento.

Presidente Tagliavini

Adesso non ci sono altri iscritti a parlare. Quindi la parola alla Consigliera Cappellini per la replica.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Io lo sapevo già.

No. Allora, i colleghi di maggioranza, in primo luogo, mi offendono, perché coloro i quali hanno detto che io mi permetto di strumentalizzare una ragazza, tra l'altro pressoché mia coetanea, è davvero un'offesa che io prima di, diciamo, esprimermi in un certo modo ci penserei. Poi mi allibisce l'ignoranza pratica dei fatti, perché se mi occupassi di agricoltura potrei comprendere, ma siccome nel mio percorso di studi e formazione sono laureata in criminologia e non ultimo il mio relatore di tesi è il Professor Alessandro Meluzzi, il quale è perito del caso di Pamela Mastropietro, visto che le *fake news* che hanno citato i miei colleghi non sono questa volta, purtroppo, reali, essendo lo stesso conscia che ne girano parecchie, io non dirò nient'altro di più, perché tanto apprenderanno dalla stampa il prosieguo del caso di Pamela Mastropietro. Ma io ci tengo a precisare che non ho accettato l'emendamento tanto dichiarato, in quanto snatura la mia mozione, perché la violenza di genere è una cosa, il femminicidio è una cosa, tra l'altro io non sono per niente d'accordo che bisogna trovare una fattispecie giuridica che circoscriva un omicidio, perché come ha detto il mio collega già l'omicidio in sé credo sia qualcosa di insuperabile, quindi ci dovrebbe essere il transgenicidio, l'omicidio in senso ancora più stretto dell'essere maschile, perché anche i maschi, a questo punto, si saranno... maschicidio, esatto, perché si sentiranno ancora più deboli perché c'è il femminicidio, no? C'è già omicidio, l'umanità intera, umano, essere umano, andiamo a dire femminicidio. Quindi per me il femminicidio è un'altra cosa. Tra l'altro omicidio è dato per mano di coloro i quali sono stimolati da sentimenti di gelosia, più spesso accadono nelle mura di casa... Insomma, è un'altra faccenda. La mafia nigeriana per tutte le fattispecie giuridiche, umane, sociali, di sicurezza e compagnia cantante, per il traffico di droga, il traffico degli organi umani e tutto quello che vanno a dichiarare, non io ma convegni nazionali, praticamente il 93% di chi sbarca non dovrebbe avere nessuna forma di protezione. Alla fine del 2017 erano 15 del totale, alla fine del 2016 erano 21 del totale e sto parlando di immigrazione nigeriana. Dato ancora più strano se comparato alla altissima percentuale di dinieghi. Infatti nel 2017 l'asilo è stato concesso solo a 5 dei richiedenti, la protezione sussidiaria al 2%, il restante 93 si divide tra 20% di protezione umanitaria, 73 di rifiutati irripetibili. A Castel Volturno è arrivata la FBI per indagare sulle società invisibili. Allora la brava

giornalista dovrebbe collaborare con giornalisti più scafati che fanno *reportage* di un certo livello, va bene? E le consiglio di andare a vedere RAI Presa Diretta del 17/9/2018, dove ci sono pentiti, intercettazioni ambientali, sbarchi ovviamente dichiarati clandestini, che non hanno fatto altro che aumentare la mafia nigeriana. Allora io non è che non accetto perché non sono collaborativa con la maggioranza per non, ovviamente, ricordare tutte le vittime, che ce ne saranno sempre di più, grazie a questi signori che si tappano le orecchie e non vogliono guardare, non vogliono credere alla mafia nigeriana. Ne ho ben d'onde di queste dichiarazioni fasulle, perché è la loro ideologia globalista, immigrazionista, di sogni infantili imbecille. Imbecille. Ignorante. Che non vogliono avere aderenza con la realtà. Non sono io quella che non vuole accettare di essere... di avere un panorama ampio, perché le vittime, ripeto, saranno sempre di più. Va bene? Perché la mafia esiste. Allora, se questi signori non vogliono rendersene conto, io non so più che dire. Ma vorrei solo che qualunque Stato sovrano e ormai abbiamo capito che la sovranità in Italia ce la dobbiamo scordare, devono essere in grado di affrontare questo flagello per difendere la nostra civiltà, la nostra identità, la nostra religione, la democrazia che stanno per essere travolte. Chiudo dicendo che davvero mi rammarica sentire discorsi devianti, perché vado a ripetere, il femminicidio è una cosa, la violenza di genere è un'altra, è pieno di associazioni in Italia che se ne occupano. Anche qui, negli scorsi Consigli comunali abbiamo fatto di tutto contro la violenza di genere, ho votato sempre a favore, ebbene lo riconosco anch'io, ma la mafia nigeriana è ben altra cosa.

Presidente Tagliavini

Allora la discussione è chiusa. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto a questo punto. Consigliere Tiso, prego.

Consigliere Tiso (PD)

Persino la dichiarazione di voto facciamo. Allora io ringrazio tutti, ma mi turba un pochettino questa discussione a dire la verità.

Quanti minuti ho? Quattro, tre, due? Cinque, mamma mia.

Mi turba un pochettino questa discussione, mafia nigeriana, mafia italiana, cioè mettiamo insieme una montagna di roba per trovare che questo qua... no, dico siccome questa è stata trucidata dai nigeriani allora, quindi, no, dobbiamo fare delle cose che sono anche lodevoli come considerazione, se volete. La cosa che mi turba un pochettino è che siccome sono stati fatti da un nigeriano, pesantissima, bruttissima, terrificante l'azione che è stata mossa, allora, quindi, dobbiamo fare un'azione diversa e dire "Guarda, questa l'ha fatta un nigeriano". Mettiamo una bella tabella, un bel nome a questa, "Trucidata" – magari – "da un nigeriano". Credo che questo non abbia senso. Scusate, ma io trovo... mi trovo veramente in difficoltà nel mio pensiero per riuscire a indicare e fare l'abbinamento esclusivo tra il trucidatore, quindi il nigeriano, e la trucidata, purtroppo una ragazza italiana. Allora io credo che questa mozione totalmente ed esclusivamente strumentale non abbia nulla a che fare, purtroppo, con la ragazza Mastropietro. Questo è il mio dubbio: non abbia nulla a che fare con questo. Abbia a che fare, invece, con un percorso legittimo che fa la... che ha fatto la Consigliera Cappellini con la sua forma mentale e anche personale. Io non la discuto, ma non ha nulla a che fare con il fatto e cioè con la morte della ragazza che tutti noi conosciamo. Per questo io penso che sia esclusivamente strumentale e, quindi, noi voteremo contro.

Presidente Tagliavini

Consigliera Scarso, prego.

Consigliera Scarso (LS)

Sì, anch'io a nome del Gruppo Lorenzoni Sindaco volevo esprimere ovviamente il nostro voto contrario a questa mozione e la replica della Consigliera Cappellini mi convince, ci convince, ancora di più a votare non

a favore di una mozione che ha come titolo “Intitolazione di un luogo pubblico alla memoria di Pamela Mastropietro”. Ecco, Pamela Mastropietro è la vittima di un fenomeno mafioso che non è frutto solo di un gruppo etnico legato ai nigeriani. Il fenomeno mafioso è un fenomeno diffuso, che ha diverse origini e che nella morte, tra l’altro, della Pamela non ha nulla a che vedere. Notizie, ripeto, fasulle apparse sulla stampa che la nostra collega Consigliera ha preso a piè paro e ha utilizzato per fare sensazionalismo, per ancora una volta trasformare la morte di una vittima, di una donna, e non è casuale l’uso di questa vittima, cioè una donna, un elemento più debole, più fragile. Allora parliamo di femminicidio, parliamo di violenza di genere, parliamo di altro, ma non di mafia nigeriana. Abbiamo capito che le notizie che sono riportate in questa mozione non sono assolutamente vere, sono state fomentate, ampliate, sviluppate, per creare un caso. Un caso che - vedi caso in questa situazione – va sempre ad alimentare fenomeni di razzismo, di esclusione delle minoranze e di contrasto, appunto, a una seria lotta, seria integrazione anche, di queste figure di stranieri che arrivano nel nostro territorio. Allora facciamone una situazione, un caso, di lotta alla mafia, mafia organizzata in questo caso da un gruppo, sì, proveniente probabilmente da... soprattutto dalla Nigeria, ma non facciamone, ripeto, un elemento di connotazione anche rispetto a una vittima che nel caso specifico è una ragazza che probabilmente si trovava in quel contesto, in quella situazione, anche per una sua storia di vita di fragilità e di emarginazione. Ecco, il nostro voto sarà sicuramente contrario. Siamo disponibilissimi a votare su una mozione che affronti in maniera esplicita, chiara e ampia il fenomeno del femminicidio, che esiste. È stato catalogato a livello legislativo, esiste come fenomeno sociale, esiste, purtroppo, nella storia della nostra quotidianità.

Presidente Tagliavini

Consigliere Rampazzo, prego.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Non le nego che personalmente mi trovo abbastanza in difficoltà a intervenire sul tema vista anche la discussione e i toni che la Consigliera Cappellini ha utilizzato. Concordo con la Consigliera Scarso che la migliore motivazione per il nostro voto contrario siano gli interventi e gli attacchi che abbiamo ricevuto. Ci siamo presi credo degli ipocriti, degli imbecilli, perché? Perché abbiamo chiesto che una mozione per l'intitolazione di una strada a una vittima di femminicidio fosse estesa e parlasse di una vittima... delle vittime di femminicidio. Mi faccio aiutare un attimo dal dizionario. Alla parola "strumentalizzare" dice, recita "Sfruttare qualcosa o qualcuno esclusivamente come strumento per conseguire propri fini particolari". Mi sbaglierò probabilmente, ma a me pare che il fine di oggi fosse, magari, attaccare o dividere la maggioranza e dirci, appunto, che siamo degli ipocriti, dei razzisti al contrario, degli imbecilli, che ci tappiamo gli occhi, che ci tappiamo le orecchie di fronte alle violenze di... la violenza della mafia nigeriana e che, purtroppo - e questa cosa per me è agghiacciante - lo strumento fosse la vittima. Quindi di fronte a quella che per me e di fronte ai miei occhi e credo agli occhi di tutta la maggioranza è una strumentalizzazione annuncio il voto contrario del Gruppo Coalizione Civica.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Credo che questa discussione abbia aiutato quei pochi che l'hanno seguita a capire che a qualsiasi livello, che sia un Consiglio Comunale o che sia la Camera dei Deputati, non è possibile trattare i temi senza che questi vengano completamente ricoperti da ideologia. Io confermo l'accusa di ipocrita, la confermo nei confronti del collega Rampazzo, che se ritiene che parlare di Pamela Mastropietro e di come è stata uccisa e da chi significhi strumentalizzare la vittima faccia una mozione per togliere tutte le vie, le scuole o i luoghi pubblici, ad esempio, intitolati a Falcone e Borsellino, perché il suo ragionamento si attaglia

esattamente al medesimo fenomeno e al medesimo oggetto: la mafia, in quel caso non nigeriana. Scarso: “La mafia nigeriana non ha nulla a che vedere con la morte di Pamela”. Lo so, collega. Siamo stati noi. Siamo stati io, il collega Turrin, la collega Cappellini e il collega Tarzia, perché, ricollegandoci a quanto detto da Ferro, che è sempre il migliore, puntare il dito sulla mafia nigeriana vuol dire uccidere di nuovo questa ragazza. Mi dichiaro colpevole insieme a tutti coloro che voteranno a favore di questa mozione. Questa ragazza che voi avete definito, Ferro, ragazza emarginata, Ruffini, ragazza con problemi e via di questo passo tutti gli esponenti dell'estrema Sinistra. E allora in quel caso vale la pena ucciderla, vale la pena squartarne il cadavere, vale la pena votare contro...

Presidente, mi sa... E solo perché... e solo perché... Non ho interrotto nessuno di voi. E solo perché l'assassino non era bianco, l'assassino non era italiano, ma l'assassino era nero e apparteneva alla mafia di un Paese specifico che si chiama Nigeria. Allora non infieriamo sulle vittime se chiediamo di intitolare loro un luogo pubblico, non infieriamo sulle vittime se colleghiamo eziologicamente la morte tragica e violenta di una ragazza con l'autore della stessa o gli autori della stessa e non facciamo... non c'è nessun vizio logico, filosofico, collega Colonnello, se attribuisco a una morte violenta un assassino. È morta di mal di testa? Me lo dica! Perché non si dice in quest'Aula come stanno le cose? Questa ragazza è stata uccisa per motivazioni che poi verranno chiarite dalla Procura della Repubblica, perché il fatto storico c'è, è morta ed è morta violentemente, ed è stata uccisa da un gruppo etnico preciso che si richiama a un'organizzazione mafiosa organizzata e presente in maniera sempre più massiva sul nostro territorio. Di questo parlava la mozione. Se volete fare una mozione per intitolare un luogo pubblico alle vittime... a tutte le vittime del femminicidio fatela! È due anni che siete in Consiglio Comunale. Se volete fare una mozione per intitolare un luogo pubblico alle vittime della mafia fatela! La maniera ipocrita e violenta con la quale l'opposizione presenta un argomento e voi dovete snaturarlo, perché offende la vostra sensibilità, è inaccettabile. Presentate le mozioni sulle vittime delle mafie, presentate le mozioni sulle donne vittime di violenza e ve le voteremo. Oggi si discute della mafia nigeriana e di come questa abbia smembrato, ucciso e poi cercato di occultare il cadavere di Pamela Mastropietro. Di questo si discute. Qualsiasi altra considerazione significa sviare l'argomento e cercare muscolarmente, come sempre, di spostare la discussione su un altro piano che non ci interessa e oggi non ci appassiona.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Pasqualetto.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Grazie, Presidente. Intervenire per fare la dichiarazione di voto su questo argomento non è facile, perché stiamo toccando un dramma. Stiamo parlando di una ragazza uccisa in maniera barbarica da persone che hanno nomi e cognomi. Sappiamo che queste persone appartengono alla mafia nigeriana. Alla mafia nigeriana. Io vorrei vedere in questo Consiglio Comunale tutti i miei colleghi di maggioranza come di opposizione chi è a favore della mafia nigeriana, ha citato il collega prima giapponese *Yakuza*, alla mafia italiana, a tutte le mafie. La Consiglieria Cappellini io la ringrazio per aver portato questa mozione in Consiglio, perché il problema della mafia nigeriana, come di tutte le mafie, in Italia e anche a Padova purtroppo è un dramma, dove la malavita si organizza si fa un attentato allo Stato ed è necessario che lo Stato a tutti i livelli, quindi anche in Consiglio Comunale, questo lo ricordi. Ringrazio, quindi, il mio collega, il Presidente della Commissione I, Luigi Tarzia, che è intervenuto per stigmatizzare questo fatto. Anche Padova, sì, ha un problema grave con la mafia nigeriana. Lo dicono i dati, lo dice la Questura e lo sappiamo e se ne parla in continuazione di questo. E nessuno – mi sento di parlare per me e per tutta la maggioranza - vuole mettere in dubbio l'urgenza di intervenire a tutti i livelli su questa tematica. Diversa, però, è la questione di questa mozione in particolare, collega, perché su questa mozione così come è stata costruita la sensazione è che si voglia utilizzare una tematica per colpire una specifica questione. Lo leggo anche sull'ultimo passaggio "Riflessioni e studio sull'aumento della criminalità organizzata di derivazione migratoria". Ecco il nocciolo della questione. Questa mozione tratta troppi temi, parla di femminicidio, parla di un dramma, di una cosa che poteva succedere a qualsiasi persona ed essere compiuta da qualsiasi tipologia di criminalità, ma si va specificatamente a parlare di... invece di mafia di derivazione migratoria. Io non

penso che questo debba essere il tema di questa mozione. Vogliamo parlare della problematica specifica e cioè di come la mafia migratoria sia peggiore o migliore delle altre mafie? Non credo. Le mafie sono tutte uguali. Vogliamo stigmatizzare il tema che a Padova abbiamo un problema? Benissimo, ringraziamo i colleghi dell'opposizione che lo sottolineano e lo dico cento volte. Dobbiamo sottolinearlo tutti, perché la sicurezza è un tema importante anche sulla nostra città. Discutiamone tutti assieme in Commissione, la Commissione I, e sottolineiamo questo tema, ma non utilizziamo questa sera questa mozione così scritta per voler strumentalizzare un omicidio efferato. Così come è presentata questa mozione questa è la sensazione e, quindi, noi non possiamo essere favorevoli all'impostazione della mozione stessa. Per questo io ritengo che delle due l'una. La collega Cappellini – non abbiamo ancora votato la mozione - può scegliere di aspettare, farla passare in Commissione I e ridiscuterla per arrivare a un testo condiviso. Ammetto che l'intervento della collega Giralucci, che io ringrazio per il lavoro che ha fatto... però oggettivamente era un'altra mozione, Consigliera. Quella che lei presenterà - io la ringrazio e la coinvolgo a presentarla – è una mozione sul femminicidio, che io condivido e, ripeto, ringrazio per il suo lavoro e spero che domani presenterà e la voteremo tutti. Ma non è il tema di questa mozione, il tema che divideva la Consigliera Cappellini era diverso. Ma, ancora, per come è stata costruita rimaniamo nel limbo, non si capisce bene quale l'intento di questa mozione. Allora, Consigliera Cappellini, abbiamo già la disponibilità del Presidente Tarzia. Facciamo un passo indietro, fermiamoci e, come hanno detto tanti colleghi anche della maggioranza, fermiamoci per discuterne assieme, magari proprio nella Commissione I, e trovare un testo condiviso e che possiamo presentare specificatamente su questa problematica. Se lei è d'accordo noi siamo d'accordo. Se lei, invece, non è d'accordo a volerla ridiscutere, purtroppo, il Gruppo Giordani non potrà votare a favore, ma voterà in modo contrario.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Giralucci.

Consigliera Giralucci (LS)

Solo una precisazione. Certamente nessuno di noi può essere favorevole, siamo tutti convinti che la mafia nigeriana, come tutte le altre mafie, sia un grave problema.

Presidente Tagliavini

Scusi, Consigliera, lei può fare interventi non conformi alla dichiarazione di voto che c'è già stata, mi pare, per il suo Gruppo. Adesso non vorrei sbagliare. Quindi solo se...

Consigliera Giralucci (LS)

Non voto, allora dico che non... voglio dichiarare che non voto.

Presidente Tagliavini

Prego, prosegua l'intervento.

Consigliera Giralucci (LS)

Posso parlare? Sì. Allora volevo sottolineare che nel caso di Pamela Mastropietro allo stato delle indagini la mafia nigeriana non c'entra nulla. È un omicidio allo stato delle indagini compiuto da nigeriani, ma in cui non c'entra niente la mafia nigeriana. Per questo motivo avevo cercato di riportare il tema della mozione alla violenza di genere e al suo più drammatico risultato, che è l'omicidio di una donna da parte di un uomo.

Questo è quello che è successo con Pamela Mastropietro, l'omicidio di una donna da parte di un uomo che allo stato delle indagini è di nazionalità nigeriana.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre richieste di intervento per dichiarazioni di voto. Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 25; favorevoli: 7; contrari: 17; astenuti: 1; non votanti: 1. La mozione è respinta.

Non sono intervenuto nella discussione. Mi permetto solo di osservare che il processo in Corte d'Assise deve ancora incominciare, che da un punto di vista teorico potrebbe essere prematuro qualificarlo come omicidio, ovviamente da un punto di vista giuridico, ecco. Prego.

Allora possiamo passare a questo punto all'ordine del giorno successivo. È la mozione che porta il numero 33 avente ad oggetto "Fondi Strutturali e d'Investimento Europei: rapporti fra le Autorità locali... le Autorità locali e regionali non devono essere penalizzate", presentata dal Consigliere Fiorentin e altri.

La parola al Consigliere Fiorentin per l'illustrazione, prego.

Consigliere Fiorentin (GS)

Grazie, Presidente. Allora ringrazio innanzitutto i funzionari dell'Ufficio Progetti di Finanziamento che da maggio scorso hanno condiviso con me le novità e le problematiche legate alla valorizzazione dei fondi europei. A seguito di queste discussioni ho, quindi, deciso che era importante dare anche un segnale politico. Questa stessa mozione, differente nella forma, ma uguale nel contenuto, è stata proposta in centinaia di altre Regioni e Comuni europei. Quindi faccio una premessa. Si parla sempre più spesso di bandi europei,

Interreg, eccetera, e da un lato molti dei fondi europei vengono erogati verso progetti che hanno un elevato carattere di innovazione. Non di questi stiamo parlando. Dall'altro lato ci sono, invece, fondi dedicati a progetti strutturali con ricadute sui servizi base offerti dalle città. Quindi qui stiamo parlando di scuole, rivalutazione energetica degli edifici e via dicendo. Per citare alcuni dati il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, il FESR, il Fondo Sociale Europeo, raccolgono assieme ai fondi per l'agricoltura più del 50%, la maggior parte delle risorse destinate ai territori. E per perseguire una coesione europea è necessario dal mio punto di vista che si mantengano le specificità dei singoli Stati e che anche le Autorità locali e regionali non vengano penalizzate in termini di erogazione dei fondi. E un altro dato di fatto, purtroppo, è che... un altro dato di fatto è la diminuzione dei fondi derivante dalla *Brexit*, quindi ecco che un anno fa a livello europeo sono nate alcune ipotesi di finanziare nuovi campi di intervento a scapito delle risorse stanziare per la coesione, per i progetti strutturali. Quindi circa proprio un anno fa, il 14 febbraio 2018, nella comunicazione della Commissione Europea trasmessa al Consiglio Europeo e al Consiglio dei Ministri italiano sono stati descritti i tre scenari riguardanti la ripartizione dei fondi strutturali per le Regioni europee: uno che manteneva il... che prevedeva il mantenimento dell'attuale ripartizione e altri due che, invece, ne prevedevano un forte ridimensionamento indipendentemente dall'effettiva capacità e qualità degli investimenti nei territori. Quali Regioni in Italia si sono già mosse? In Italia già l'Emilia-Romagna e la Lombardia si sono mosse con mozioni simili e hanno anche chiesto che... nelle loro mozioni che si evitasse un incremento di regole e norme a diversi livelli, che si riducesse il numero di atti giuridici e che si snellissero le normative già esistenti e che si rafforzasse la *governance* condivisa attraverso l'agevolazione della cooperazione transfrontaliera, transnazionale, interregionale e urbana. Cito altre due cose, cioè che in questo senso si è espresso anche il Comitato delle Regioni europeo il 12 maggio del 2017 e anche il Consiglio Regionale Veneto il 27 marzo 2018 ha approvato una risoluzione dal titolo simile a quella portata da me, che si chiama "Fondi Strutturali e d'Investimento Europei: le Autorità locali e regionali non devono essere penalizzate a causa di alcuni Stati membri che non rispettano i loro obblighi in materia di *governance* economica". Ecco che sono convinto che il venir meno delle politiche di coesione e degli strumenti che fino ad oggi hanno contribuito a creare e diffondere una coscienza comune europea rischino di accelerare i processi di disgregazione dell'Europa, allontanando sempre più la cittadinanza, le Amministrazioni locali, ma anche la piccola e media impresa, la realtà agricola dell'Istituzione europea. E, quindi, il percorso di

costruzione dell'Europa ha seguito diversi intoppi, certo, e, purtroppo, ne è nata anche una facile retorica antieuropeista, ma sono indubbi anche i benefici che questa Europa ci ha portato. *In primis* un lungo periodo di pace almeno tra le maggiori potenze, che raramente si è visto nella storia del nostro Continente. Quindi, ecco, vado al punto. Quello che chiedo al Consiglio Comunale è di votare favorevolmente la mia mozione, che impegni il Sindaco e la Giunta Comunale in punto... *in primis* ad adoperarsi presso tutte le sedi istituzionali, Parlamento, Governo, Ministeri, Istituzioni europee e Parlamento Europeo affinché non venga meno il modello e i finanziamenti per le politiche di coesione, affinché non si penalizzino le Regioni più sviluppate e gli Enti locali ad oggi coinvolti. Parlo questo per il settennio 2021-2027. E in secondo luogo a inviare questa nota a tutti i Comuni della Regione, attori sociali e categorie economiche, a sostegno di un'azione comune nella difesa delle risorse delle politiche di coesione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. È aperta la discussione.

La parola al Consigliere Sangati, prego.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Sì. Grazie, Presidente. Ecco, molto brevemente alcune mie osservazioni. Ecco, secondo me è stato molto importante presentare questa mozione e personalmente ritengo che la ricerca dei fondi europei sia importante per quest'Amministrazione. Volevo sottolineare, ecco, l'importanza del... già sottolineata dal Consigliere che ha presentato, il... del fatto che l'Europa dia dei fondi e, quindi, di vedere l'Europa in senso positivo. L'altra cosa, ecco, che molti di questi fondi riguardano tematiche ambientali e sociali che sono importanti in generale e soprattutto per questa città. Io penso che quest'Amministrazione abbia già fatto... ecco, ne siamo venuti a conoscenza durante le varie Commissioni per il Bilancio, che quest'Amministrazione abbia preso a progetto una persona per rinforzare le competenze che il Comune ha in tema di ricerca di fondi europei.

Penso che questa strada vada portata avanti e vada anche messa in... più in prospettiva, ecco. Quindi io mi auspico che quest'Amministrazione faccia un concorso per assumere delle persone proprio con queste competenze, perché penso che la ricerca dei fondi europei sia molto importante per quest'Amministrazione e questo deve essere detto non soltanto a parole, ma anche nei fatti ovvero nell'investire risorse per cercare personale competente per, appunto, essere più bravi nel guadagnare risorse da fondi europei. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie. Ringrazio il collega Fiorentin per l'esposizione neutra, che trova il consenso del Gruppo Libero Arbitrio che voterà favorevolmente. Dopo lei ha sempre dei colleghi birichini che con i loro interventi fanno sorgere qualche dubbio. Cosa vuol dire, Consigliere Sangati, intendere l'Europa in senso collettivo?

Collettivo ho sentito io.

Ah, positivo. E cosa vuol dire? Vuol dire, forse, che i fondi europei li può chiedere Tirana e poi ne beneficiamo anche noi? Credo che, invece, l'opinione trascritta nella mozione del collega Fiorentin sia quella che Padova diventi sempre più competitiva nell'attrarre in questa città dei fondi che, altrimenti, verrebbero reperiti da altri Paesi, altre Nazioni, altre città. Per quanto riguarda, invece, l'investimento di risorse potrei trovarmi d'accordo con lei e quindi un bel concorso pubblico per assumere personale che sviluppi questa tematica se non fosse che lei ha la fortuna di avere un collega in maggioranza che fa già tutto ed è proprio il collega Fiorentin, al quale con ben 45 euro lordi a seduta noi affidiamo il compito di far arrivare a Padova quanti più denari possibili attraverso l'adesione e - io spero - anche l'aggiudicazione dei fondi europei. So

che il collega Fiorentin è d'accordo, lo fa, lo fa sistematicamente, di questo tutto il Consiglio e io credo tutta la città dovrebbe essergliene grata ed è per questo che per il momento possiamo soprassedere alle nuove assunzioni. Quando si stancherà sarà un grosso problema per la città di Padova. Per il momento siamo coperti e il Gruppo Libero Arbitrio annuncia il voto favorevole alla mozione presentata dalla Lista Giordani Sindaco, primo firmatario Enrico Fiorentin.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Moneta, prego.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente e soprattutto grazie al collega, Consigliere Enrico Fiorentin, per questa mozione proposta. Ritengo che sia una tematica davvero molto interessante e soprattutto sempre attuale. Se fosse attuata in Padova potremmo essere gli apripista anche per molti Comuni e molti Enti territoriali nel nostro Paese. Non dobbiamo dimenticarci che l'Europa... siamo tutti in Europa e l'Europa dovrebbe essere il più vicino possibile alle esigenze dei cittadini. Per far questo la vicinanza alle Istituzioni territoriali deve essere sempre precisa e puntuale e soprattutto partecipata con finanziamenti, con gli adeguati finanziamenti. Non devono essere penalizzati gli Enti inferiori, quindi gli Enti territoriali più piccoli, rispetto a quelli di maggiore potenza, tra virgolette, "politica". Questo perché non dobbiamo fare in modo che l'Europa sia un Ente che riguardi solo... sovranazionale, ma dobbiamo fare in qualche maniera in modo che l'Europa coinvolga e condivida tutte le necessità e tutte le esigenze degli Enti più piccoli, gli Enti locali, e soprattutto dei cittadini che non sono solo italiani, ma che sono anche cittadini europei. Quindi credo che questa sia un'ottima opportunità per il Comune di Padova e sono anche sicuro, perché ormai è da più di un anno e mezzo che lo sta facendo, il Consigliere Fiorentin si sta già adoperando in tutte le sedi opportune a livello internazionale e

a livello europeo con la sua presenza a importanti convegni per far presente anche la voce del nostro piccolo, ma grande Comune di Padova. Quindi grazie ancora al collega Enrico Fiorentin.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Da parte nostra come Gruppo PD il pieno sostegno a questa mozione. Voglio sottolineare che, insomma, da quanto ci consta effettivamente esistono anche già alcune professionalità, anche molto spinte, all'interno dei Settori. Quello che probabilmente anche è necessario è effettivamente quello per cui si sta lavorando, di creare effettivamente un *know-how* anche che faccia regia su questi temi e, magari, valorizza e... valorizzi e metta a frutto delle competenze anche, magari, molto settoriali, molto specializzate, dei singoli Settori che in effetti in taluni casi riescono già a portare a casa interessanti finanziamenti. Io suggerirei - non so se poi il collega sia d'accordo, il collega Fiorentin, ma penso di sì - che possa essere a monte... scusate, a valle di questo voto anche organizzata una Commissione specifica. Non so, magari il Presidente mi aiuterà a designare quale sia la Commissione competente per fare anche un po' il punto effettivamente sullo stato dell'arte della gestione di fondi europei nel Comune di Padova, perché è un tema che sicuramente è di grande rilevanza, che presuppone delle competenze molto spinte e anche una dedizione di tempo molto importante. Ma d'altra parte nella prospettiva di Bilanci sempre più contenuti da parte dei Comuni e di risorse effettivamente che l'Unione Europea mette a disposizione è fondamentale e urgente che tutti i Comuni si attrezzino sempre più per agganciare questa opportunità. Su questo il Comune sta già camminando bene, però credo che anche una futura Commissione nei prossimi mesi che ci renda noto in modo anche analitico lo stato dell'arte del nostro Comune sia quanto mai opportuna, anche per valorizzare

l'impegno del collega che ha questa delega e che, quindi, potrà sicuramente renderci edotti sulla situazione. Quindi da parte nostra pieno sostegno a questo tema e, anzi, probabilmente dovremmo sempre più investirci.

Presidente Tagliavini

La parola di nuovo al Consigliere Fiorentin per la replica, visto che non ci sono altre richieste di intervento. Prego.

Consigliere Fiorentin (GS)

Sì, grazie. Beh, ringrazio tutti i colleghi per gli spunti emersi. Colgo la palla al balzo, sì, per portare l'argomento in Commissione II, credo, dal momento che...

I o II, la facciamo congiunta va bene? Così potremmo portare i dati che abbiamo raccolto in questi sei mesi insieme con il Capo Settore alle Risorse Finanziarie. Stiamo cercando di creare, insomma, un collante nell'Ufficio Progetti di Finanziamento in modo tale che si tenga traccia di tutti i bandi a cui ci si sta candidando, sia gli interregionali, sia quelli nazionali, sia quelli europei, in modo tale da anche scegliere una strategia sempre più vincente, perché anche per candidarsi ai bandi, ai fondi, bisogna scegliere una strategia vincente, proporli bene e via dicendo. Ringrazio anche per i vari complimenti, anche dall'opposizione, che un po' mi rincuorano dagli articoli di giornale che mi dipingevano come un assenteista, ma va bene, insomma. Ci rido sopra. Grazie ancora.

Presidente Tagliavini

Credo siano superflue a questo punto le dichiarazioni di voto. Dichiaro di conseguenza aperta la votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 25; favorevoli: 25; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 1. La mozione è approvata.

Consigliera Pellizzari, il Consigliere Luciani uscendo mi ha detto, se ho ben inteso, che avrebbe illustrato, presentato, lei, la sua mozione.

Benissimo, la ringrazio.

Quindi passiamo all'ordine del giorno successivo. Si tratta della mozione relativa alla valorizzazione delle Ville *Liberty/Art Déco* del Quartiere Arcella, presentata dal Consigliere Luciani e altri.

La illustra la Consigliera Pellizzari, cui do la parola.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Chiedo scusa, ma non sono... parlo male, perché ho il naso chiuso. Allora uno degli strumenti che potrebbero essere utilizzati per la riqualificazione della zona dell'Arcella potrebbe essere la valorizzazione delle Ville *Liberty/Art Déco* del Quartiere Arcella, considerato che, appunto, questo Quartiere necessita nel suo insieme di particolare attenzione, di riqualificazione certificata e riconosciuta da tutte le forze politiche e amministrative si sono susseguite negli anni. L'elenco delle suddette vie non lo elenco, perché chi ha la mozione lo può leggere. Considerato che sia le Ville *Liberty* che le Ville *Art Déco* hanno molto da raccontare ai cittadini padovani e ai numerosi turisti che visitano la nostra città, rappresentando una testimonianza importante dello sviluppo urbanistico dell'inizio del XX secolo, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta: a inserire nel circuito turistico cittadino un nuovo itinerario costituito dalle Ville *Liberty/Art Déco* presenti nel Quartiere Arcella, mettendo in risalto il valore architettonico e culturale e in accordo con i proprietari prevedere l'apposizione di una targa che riporti il nome della Villa, l'anno di edificazione, il progettista ed eventualmente un *barcode* che consenta di leggere la storia della Villa; a

inserire nel portale turistico del Comune di Padova il percorso Arcella, già sperimentato in occasione dell'ultima giornata ecologica e nato dall'iniziativa di Bogdan Gottardo, autore sia di numerose foto ritraenti le Ville *Liberty/Déco*, mostrate già su Telenuovo dal Professor Leopoldo Saracini in una trasmissione condotta da Mario Zwirner, sia di una mappa geolocalizzata. Tali foto sono, peraltro, già presenti nel gruppo Facebook "Arcella Liberty" creato dallo stesso Bogdan Gottardo. Detto questo credo che sia una cosa importante che potrà sicuramente valorizzare non solo l'Arcella, ma tutta la nostra città. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliera Pellizzari. Faccio una precisazione prima di aprire la discussione. Il Consigliere Luciani ha presentato al banco di Presidenza un emendamento soppressivo che riguarda per intero il punto c) del dispositivo. Do lettura.

Sì, sì, nessun problema, do lettura io. Allora dal punto... scusate, dal dispositivo viene integralmente spunto il punto, la lettera c), ossia la, diciamo... l'inciso "Prevedere degli incentivi economici ai proprietari delle Ville per eventuali interventi manutentivi straordinari, volti al mantenimento delle Ville stesse". Questa parte esce dal dispositivo.

Dichiaro aperta la discussione, tenendo presente il... l'emendamento soppressivo di cui ho dato lettura. Grazie.

Si è iscritto a parlare il Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Premesso che il tema ci interessa, peraltro la collega ha citato percorsi guidati e anche servizi di cui si è occupato anche il Professor Saracini, di cui dichiaro la mia assoluta stima avendone... avendo lavorato con lui alla Presidenza dell'Arca, quindi voglio dire soggetto di indiscussa competenza. La proposta che noi

facciamo, almeno faccio io, ma credo sia anche condivisa da parecchi colleghi, è che il tema è di assoluto interesse. Riteniamo che la proposta, però, possa essere inserita in un ragionamento su cui anche l'Assessore Colasio sta facendo degli approfondimenti, che è proprio la valorizzazione di questo tipo di percorsi. Possibilmente danno anche una connotazione un po' più ampia rispetto al tema dell'Arcella, quindi su una base cittadina anche perché questo tipo di percorsi può vedere sicuramente un allargamento in altre zone della città che vedono questo tipo di presenze architettoniche. Quindi la proposta che facciamo alla proponente è quella di... per le vie brevi di convocare una seduta di Commissione Cultura alla presenza dell'Assessore e validare naturalmente il testo e, se è possibile, ampliarlo su un cammino di respiro un po' più ampio. Naturalmente ribadisco che vediamo con favore la proposta, ma all'interno di un ragionamento che può ulteriormente valorizzare questa proposta anche in condivisione con degli approfondimenti che già l'Amministrazione sta facendo. Quindi se lei è d'accordo possiamo già impegnarci. Penso che la collega Presidente della Commissione sia d'accordo nel metterlo all'ordine del giorno già in una prossima Commissione, quindi senza ulteriore perdita di tempo, per arrivare a un testo da votare all'unanimità.

Presidente Tagliavini

Darei la parola alla Consigliera Pellizzari con riferimento alla richiesta, ecco, quantomeno, diciamo, alla segnalazione che la mozione in questione meriti un passaggio in Commissione.

Vedo che chiede la parola la Consigliera Ruffini. Se è sullo stesso argomento prego, se è sullo stesso aspetto prego.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Mi unisco anch'io alle... alla richiesta del Consigliere Berno, anche alla luce di quanto abbiamo votato oggi come primo argomento, no... all'ordine del giorno e su... anche su temi che abbiamo affrontato in Commissione Urbanistica, cioè la tutela di alcune... di alcuni edifici storici che nella nostra città sono

presenti. Ritengo che questa mozione si iscriva, diciamo, nell'ambito della tutela di un determinato patrimonio che l'Amministrazione sta e vuole portare avanti, sta portando avanti e vuole continuare a portare avanti. Ritengo che un approfondimento anche in Commissione possa essere utile per dare una risposta più compiuta e che possa riguardare non solo, magari, l'Arcella, ma anche altri luoghi, insomma. Io penso che sia importante andare in Commissione e mi auguro che i proponenti accolgano questa richiesta.

Presidente Tagliavini

Consigliera Pellizzari le darei allora la parola con riferimento a questo invito a considerare il passaggio in Commissione per iscrivere la mozione in questione in un discorso più ampio riguardante, se ho ben inteso, tutte le Ville *Liberty* e *Art Déco* della città.

A lei la parola se ritiene di prendere subito posizione su questo aspetto.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Ma, appunto, siccome io sono solo una lettrice e ho consultato l'Assessore... il Consigliere Luciani, che mi ha detto di accettare e di, quindi, fare un passaggio in Commissione riproponendo il tema.

Presidente Tagliavini

La ringrazio. Allora la discussione si ferma qui, la mozione viene ritirata al fine di consentire un passaggio in Commissione volto all'esame di quegli aspetti e all'eventuale ampliamento che è stato illustrato dal Consigliere Berno.

Allora l'ordine del giorno successivo è la mozione presentata dalla Consigliera Colonnello e altri Consiglieri relativa... o, meglio, con titolo "Padova Città della Pace contraria alla leva militare obbligatoria".

La parola alla Consigliera Colonnello, grazie.

Consigliera Colonnello (PD)

Grazie, Presidente. Gentili Consiglieri, desidero dire qualche parola in più rispetto a quanto avete già letto nella proposta che è stata depositata l'anno scorso in un contesto che è noto. Il 18 settembre la Regione ha approvato un disegno di legge per la reintroduzione del servizio militare che, ricordiamo, in questo Paese non è mai stato abolito. Ora la proposta è in Parlamento in attesa di essere discussa. Il relatore della proposta è l'Assessore Regionale Bottacin, che in un'intervista afferma che la leva sia un paradigma educativo e che serve principalmente a rinsaldare l'appartenenza a un gruppo. Ora questo tema è a mio parere molto serio. Se a un primo sguardo l'idea di reintrodurre il servizio militare può apparire - per usare un eufemismo - *vintage*, a osservare meglio si può riscontrare come esso risponda a un'esigenza diffusa nella nostra società, quella di gruppo, di identità, di significato. Come deve rispondere la politica a questa esigenza? Esigenza che - azzardo - si è probabilmente acuita a causa della crisi economica. Bisogna anzitutto chiedersi di quale gruppo, di quale identità stiamo parlando. Con la reintroduzione della leva obbligatoria troveremo un gruppo maschile, visto che si escludono le donne, un gruppo italiano e io mi chiedo, visto che questa proposta riguarderà i diciottenni del domani: come sono composte le classi di oggi, di chi sono amici i bambini italiani? Infine un gruppo uniforme e non inclusivo. Che tipo di adesione alla realtà può avere una proposta del genere? Aiuteremo i ragazzi a trovare un'identità o, piuttosto, non li alieneremo dal mondo che li circonda? E a proposito di realtà ho riportato in mozione qualche dato sullo stato occupazionale e formativo delle nuove generazioni in Veneto. Volevo insinuare un sospetto. Non è che questa forte esigenza di identità e di gruppo, che certo vanno ascoltate, non derivino da una mancanza di collocazione sociale? Dal fatto che uno studia 15 anni e poi con il dottorato di ricerca in tasca deve lasciare questo Paese? Ecco, a me sembra che chiedere ai giovani di oggi di perdere un anno di formazione in nome di un'adesione a un progetto identitario avulso dalla realtà sia politicamente suicida. Piuttosto investiamo nel Servizio Civile e nei

programmi di pace. Prendersi cura del locale imparando a rispettare un mondo globale. Questo non significherebbe perdere un anno, ma investire tutti... ma investire per tutti quelli davanti in qualcosa che esprima un significato. Questo è il messaggio che vorrei affermasse Padova Città della Pace. Sempre in intervento volevo dire a tutti che propongo un autoemendamento nella... nei dispositivi finali al secondo punto. È un emendamento che mi viene suggerito dal collega Tarzia. Dopo le parole “educazione e solidarietà” inserire le parole “di sicurezza urbana”. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. La discussione è aperta.

La parola al Consigliere Gabelli, prego.

Consigliere Gabelli (PD)

Io sono contento che... Non ci sono rappresentanti del Gruppo Lega Nord, mi sarebbe piaciuto avere la loro opinione. Confido che la... i membri della minoranza che non abbiano ritenuto di intervenire siano generalmente d'accordo con questa mozione e mi aspetto a questo punto un voto positivo. Nel momento in cui è uscita la notizia della proposta di legge io sono rimasto particolarmente stupito, perché mi stupiva soprattutto una cosa, cioè lo spacciare la proposta della leva obbligatoria, il ritorno della leva obbligatoria, come un'azione pedagogica nei confronti dei ragazzi. Pensare di insegnare i bei valori di una volta attraverso lo strumento della leva obbligatoria vuol dire non avere il benché minimo contatto con i metodi dell'insegnamento, della pedagogia e di come si riesce a passare i valori della cittadinanza e dell'appartenenza a una comunità a dei ragazzi. Mi è riuscito anche difficile nel momento in cui mi sono messo a scrivere, a cercare di capire, raccogliere tutte le perplessità. Mi è riuscito difficile, perché una proposta di inquadramento in un'esperienza che non parte dall'ascolto del ragazzo, ma parte dall'inquadramento del ragazzo è quasi la definizione della contrarietà a tutti i processi di personalizzazione

e individualizzazione pedagogica che tanto ci si sta sforzando di inserire nell'istruzione pubblica. Io non nego, non nega che ci sia una valenza anche nel dare un ambiente educativo a un ragazzo, ma chiaramente l'ambiente dell'esercito non risponde alle caratteristiche di un ambiente educativo fatto su misura del ragazzo. E il fatto che passasse lo sforzo della leva obbligatoria come insegnamento, appunto, all'appartenenza alla nostra comunità, all'insegnamento del... delle comunità del territorio, mi rende particolarmente perplesso quando penso alla mancanza cronica di fondi che hanno progetti di educazione dei ragazzi e di servizio nei confronti del territorio già attivi, quale su tutti il Servizio Civile Nazionale.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consiglieria Barzon, prego.

Consiglieria Barzon (PD)

Grazie. La collega Colonnello, che ringrazio per questa mozione, ha evidenziato quanto approvato dalla Regione Veneto. Io vorrei un po' spostare il punto su quanto è nei propositi del Governo. È a dir poco difficile capire perché la maggioranza oggi al Governo insista con una legge che i giovani non vogliono, peraltro nemmeno consultati prima di redigere il testo, e nemmeno i militari che richiedono personale specializzato e non certo ragazzi, magari non motivati e impreparati. La legge propone anche l'estensione del servizio di leva alle donne, quindi costi raddoppiati anche per quanto riguarda il vitto, l'alloggio, la paga del soldato, senza contare l'equipaggiamento e la risistemazione delle caserme dismesse. Sarebbe sicuramente un provvedimento molto più utile e concreto se il Governo impegnasse le risorse a favore del Servizio Civile Universale e, quindi, mi trovo assolutamente d'accordo con il collega Gabelli. Questo sarebbe indubbiamente utile per realizzare un percorso di formazione sociale, civica, culturale e professionale di attività di cooperazione nazionale e internazionale, di salvaguardia e tutela del patrimonio nazionale. Piuttosto che riesumare il servizio militare obbligatorio sarebbe sicuramente preferibile fare il Servizio Civile

per imparare la solidarietà, il rispetto per l'ambiente, come, ad esempio, intervenire nei casi di bisogno e di calamità. Sono le stesse associazioni che si occupano di volontariato e Sociale a chiederlo, sottolineando come l'educazione dei nostri giovani al senso del dovere, all'impegno civile e della solidarietà si sviluppi attraverso le esperienze che il Servizio Civile Universale propone con il lavoro sul territorio a favore delle proprie comunità. Si vuole davvero che i giovani, i nostri figli e nipoti, imparino a obbedire in modo acritico? I soldatini sono ciò che vogliamo nel futuro della nostra società? Vogliamo che i nostri giovani perdano tempo inutilmente? Che interesse abbiamo come società a reintrodurre la cultura dei guerrafondai e della morte? Il servizio militare sia fatto da chi lo fa per professione. Tra i nostri giovani è sicuramente più giusto offrire più istruzione, più formazione, più capacità critica, promuovere la cultura della pace e della vita. Non ha senso il ritorno al passato. E vorrei citare come chiusura quanto detto dal Barone Robert Baden-Powell: "Una Nazione deve la sua fortuna non tanto alla forza dei suoi armamenti quanto al carattere dei suoi cittadini". Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Giralucci, prego.

Consigliera Giralucci (LS)

Faccio questo intervento oltre che come Consigliera anche come madre di due figli adolescenti, che sono rimasti esterrefatti quando hanno saputo che nel Veneto si parla di reintroduzione della leva obbligatoria. Assieme alla Consigliera Colonnello e al Consigliere Gabelli abbiamo presentato questa mozione, che viene discussa oggi, nel primo giorno di scuola, come se... dandoci anche il senso di un augurio di buon rientro a insegnanti e studenti incentrato sul tema della pace e dell'attivismo civico. Sono convinta che i giovani di oggi debbano affrontare un mondo del lavoro globale molto più complesso di quello che abbiamo trovato noi e che sia davvero folle pensare di sperperare denaro pubblico per rubare un anno alla loro formazione e alla

loro esperienza professionale. Il tema che più riguarderà le famiglie da vicino nei prossimi anni è l'assistenza alla non autosufficienza. I soldi che la maggioranza in Regione vuole buttare nella naja obbligatoria penso che sarebbe molto più opportuno investirli nel Servizio Civile, che è a servizio delle associazioni di volontariato, alle famiglie, alla formazione di cittadini responsabili. Sono convinta che l'educazione al senso di cittadinanza e di appartenenza a una comunità oggi si esprima meglio con il servizio a chi è in situazione di disagio piuttosto che con una leva obbligatoria che, tra l'altro, la necessità... con la necessità di un esercito professionale, non risponde nemmeno più alle esigenze di difesa.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Ferro, prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Un pensiero alla Margherita che... Colonnello, che ha presentato questa mozione ricordando, quando ancora lei non era nata, quanto importante fu per la mia formazione una disubbidienza che portò alla galera, ma era un'ubbidienza costituzionale anche allora di Trevisan, che fu uno dei primi - che è un padovano - che si oppose alla leva e che per questo andò in galera pur di tenere fede al... alle sue convinzioni. E, quindi, è solo ricordando quella che per Padova è una medaglia dal mio punto di vista, quella disubbidienza, ricordando come disubbidendo alle volte si praticano i terreni della democrazia, che ovviamente annuncio il mio voto favorevole. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altri iscritti. Consigliera Colonnello a lei la parola per la replica.

Consigliera Colonnello (PD)

Si. Ringrazio molto i Consiglieri intervenuti. Ringrazio devo dire in particolare anche la Consigliera Giralucci, perché quel giorno abbiamo condiviso una bella esperienza con qualche ragazzo, insomma, delle scuole superiori di Padova che insieme a noi è venuto a depositare questa proposta, proprio per sottolineare il fatto che la scuola deve essere strumento di pace e di educazione civica. Bene, nient'altro.

Presidente Tagliavini

Credo che a questo punto possiamo andare direttamente al voto o ci sono... chiedo scusa, ci sono dichiarazioni di voto.

Parola al Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Molto velocemente per esprimere la condivisione sul testo naturalmente, anche il ringraziamento per chi lo ha elaborato e anche un pensiero del tutto personale dato che a suo tempo io feci il Servizio Civile al posto del servizio militare. E devo dire che al di là di qualsiasi valutazione di tipo ideologico, su cui ognuno può avere anche pensieri diversi, per quanto mi riguarda è stato un momento fondante per la mia vita da un punto di vista educativo e di sperimentazione del servizio. Per cui credo che davvero la proposta vada nella direzione giusta e, come anche la collega Giralucci ha evidenziato, da un lato sarebbe un ottimo servizio per i ragazzi, per i giovani, dall'altro probabilmente la reintroduzione dall'altro lato del servizio militare obbligatorio non risponderebbe neppure ormai più alle necessità di un esercito che dovrà sempre più essere specializzato e naturalmente competente con numeri decisamente molto più limitati che nel passato, anche

per un contesto mutato a livello geopolitico. Per cui piena disponibilità al voto e anche un ringraziamento per un tema che è di grande interesse.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tarzia, prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie Presidente. Esprimo il voto favorevole del nostro Gruppo. Ringrazio la Consigliera Colonnello per la mozione e anche per aver accettato un piccolo suggerimento. Io penso che potremmo diventare una città pilota in tema di Servizio Civile, magari implementando e allargando per la prima volta anche la progettualità in tema di sicurezza urbana. Penso che potrebbe essere veramente una cosa anche positiva e potrebbe aiutare la città e alcuni Quartieri della città soprattutto che soffrono di particolare degrado. Grazie.

Presidente Tagliavini

Bene. La mozione va al voto con l'autoemendamento di cui la Consigliera Colonnello ha dato lettura. Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 22; favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: 4; non votanti: nessuno.

La mozione è approvata.

Allora invito i Consiglieri di maggioranza a raccogliere l'appello della Consigliera Pellizzari. L'ordine del giorno che ci attende ha per oggetto il canile di Rubano.

Do la parola alla Consigliera Pellizzari per la sua illustrazione. Prego.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Gentili colleghi... no, scusate, ho sbagliato foglio. Grazie, Presidente. Grazie ai colleghi che mi permettono di presentare con urgenza la mia mozione a favore del canile di Rubano. La stessa nasce perché moltissimi cittadini padovani mi hanno contattato per esprimere la loro preoccupazione per la sorte del canile di cui sopra, che - non è un mistero - vive in un momento economico molto difficile. Sempre più frequentemente molti cani vengono abbandonati per motivi diversi e andrebbero incontro a morte sicura se i volontari del canile di Rubano non offrissero loro un rifugio, cure e cibo. Per non parlare degli animali che subiscono maltrattamenti di ogni genere e poi vengono pure loro abbandonati, molte volte in condizioni disperate e nel rifugio vengono accolti e curati qualunque siano le loro ferite. Negli ultimi tempi il canile di Rubano accoglie anche i gatti, problema diventato emergenziale, e risponde con risorse e mezzi propri. Come sappiamo ci sono cani che possono rimanere un giorno, un mese e talvolta per sempre e a tutti, anche a quelli che verranno, la società deve garantire una qualità di vita degna di ogni essere senziente. I cani non hanno nessuna appartenenza politica. Hanno, invece, un cuore che dona amore incondizionato e chi ha avuto la fortuna di averne uno, un amico a quattro zampe, sa che cosa voglio dire. Spero, quindi, che tutti i Consiglieri approvino questa mozione, che ha il carattere di estrema urgenza. Grazie.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la discussione.

Si è iscritto a parlare il Consigliere Rampazzo, prego.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Chiederei data... a parte l'ora, però anche il fatto che comunque la mozione chiede la stipula di una convenzione e, quindi, credo vada affrontata con i Settori e gli Assessori... l'Assessore competente chiederei alla proponente un passaggio in Commissione consiliare. Ovviamente anche qui con l'impegno di poter approfondire il tema, perché la mozione in questo momento, che possiamo anche condividere nelle sue premesse, è un po' generica sul dispositivo che riguarda quello che deve fare l'Amministrazione. Quindi credo, condividendo un po' il pensiero di tutta la maggioranza, di chiedere e anche impegnarci a portare il tema in Commissione anche per vedere che abbia una migliore definizione e anche poi una sua concretezza. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consiglieria Pellizzari per rispondere a questo invito formulato dal Consigliere Rampazzo.
Prego.

Consiglieria Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Mah, io credo che sia inutile parlare di passare in Commissione. Qui non c'è da passare in Commissione, qui c'è da fare un atto immediato. Abbiamo cani... ricordiamo che i cani che sono in giro per le strade o che vengono abbandonati sono di proprietà del Comune e ci sono cani che se va avanti di questo passo qui il canile di Rubano chiude ed è il canile di Padova che fa... a cui fanno fronte 26 Comuni. Ricordatevi che se chiude il canile di Rubano li manda tutti fuori. Io non posso pensare, non posso pensare che qualcuno che ha avuto un cane o che, comunque, guarda un cane e lo guarda negli occhi possa dire "Passiamo in Commissione", passare un altro periodo di tempo. Io non... questo non... è inconcepibile. Scusatemi. Scusatemi. I cani chi li sa guardare...

Presidente Tagliavini

Allora, Consigliera Pellizzari è stata molto chiara sul punto specifico, non per toglierle la parola. Proseguiamo la discussione.

Consigliere Tiso, prego.

Consigliere Tiso (PD)

Io capisco la collega Pellizzari, però ci sono degli aspetti amministrativi che vanno chiariti. Allora io propongo anche al Presidente e ai Capigruppo che la prossima a volta... cioè che la Commissione venga convocata, adesso capiremo in quale Commissione dovrà... si discuta, venga messo al primo posto delle mozioni, al posto del quarto o quinto posto. Al primo posto delle mozioni in modo che dopo le delibere verrà immediatamente discussa e io credo che se nel passaggio verrà chiarito... verranno chiariti alcuni elementi non ci sarà alcun dubbio per tutti noi di votare a favore di questa mozione. Semplicemente.

Presidente Tagliavini

Allora, Consigliera Pellizzari, lei ha sentito la proposta di metodo del Consigliere Tiso è, ovviamente con l'impegno di inserirla al primo posto nell'ordine del giorno del primo Consiglio utile, di effettuare prima il passaggio in Commissione.

Prego, parola alla Consigliera Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Ringrazio il Consigliere Tiso, che è stato molto corretto. Va bene, io se... data l'urgenza, non per me, a me non importa assolutamente nulla... data l'urgenza, appunto, dell'argomento trattato se... non aspetto mesi, ma si fa abbastanza presto io accetto il passaggio in Commissione e poi... Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliera Pellizzari. Mi impegno domani mattina ad avviare il passaggio in Commissione della mozione in questione e nella proposta alla Presidenza, ecco, verrà rispettata questa indicazione di cui è a verbale.

Vista l'ora tarda ringrazio tutti e dichiaro chiusa la seduta. Buona notte.